



Bilancio
d’esercizio

31 Dicembre

2012

GBM Banca S.p.A.

Indice

Premessa	Pag. 3
Organi sociali	Pag. 4
Convocazione Assemblea Ordinaria	Pag. 5
Scheda di Sintesi e indicatori di Gestione	pag. 6
Relazione sulla Gestione	Pag. 7
Schemi di Bilancio	Pag. 24
Nota Integrativa	Pag. 30
<i>Parte A</i>	- <i>Politiche contabili</i>
<i>Parte B</i>	- <i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>
<i>Parte C</i>	- <i>Informazioni sul conto economico</i>
<i>Parte D</i>	- <i>Redditività complessiva</i>
<i>Parte E</i>	- <i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>
<i>Parte F</i>	- <i>Informazioni sul Patrimonio</i>
<i>Parte H</i>	- <i>Operazioni con parti correlate</i>

GBM Banca S.p.A. Premessa

Il bilancio al 31 dicembre 2012 della GBM Banca S.p.A. (di seguito “Banca” o “GBM Banca”), al quale sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), è stato redatto osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successive modifiche (il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il bilancio si compone degli schemi al 31 dicembre 2012 corredati dalla relazione sull'andamento della gestione da parte degli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

La relazione sull'andamento della gestione fornisce le informazioni richieste in ordine agli aspetti patrimoniali, finanziari, economici e di rischio.

Il bilancio della GBM Banca è stato oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2011 per il periodo 2011/2019.

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Prof. Avv. Sandro Amorosino (*Presidente del CdA*)
- Dott. Pietro Rendina (*Amministratore Delegato dal 01/02/2013*)
- Dott. Giancarlo Stasi (*Amministratore Delegato dal 23/04/2012 al 30/01/2013*)
- Dott. Prof. Fabio Lancellotti (*Consigliere*)
- Prof.ssa Antonella Antonucci (*Consigliere*)
- Ing. Gaetano Viviani (*Consigliere*)
- Dott. Massimo Mariani (*Consigliere*)
- Dott. Vincenzo Liso (*Consigliere*)

COLLEGIO SINDACALE

- Dott. Francesco Serao (*Presidente del Collegio Sindacale*)
- Dott. Pasquale Guglielmi (*Sindaco Effettivo*)
- Dott. Franco Picciaredda (*Sindaco Effettivo*)

COMITATO ETICO

- Dott. Mario Gabbrielli - Presidente
- Dott. Prof. Vincenzo Visco Comandini
- Dott. Bruno Piperno

GBM Banca S.p.A.

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti della GBM Banca S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 29.04.2013 alle ore 11.00, presso gli uffici della Banca, siti in Bari, alla via Abate Gimma n.136 e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 30.04.2013, medesimo orario e medesimo luogo, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31.12.2012, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed informative connesse, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione, della Relazione del Comitato Etico sulle attività svolte;
2. Nomina di Amministratori e Sindaci;
3. Determinazione compensi Comitato di Controllo.

Firmato

GBM Banca S.p.A.
Il Presidente del C.d.A.
(Prof. Avv. Sandro Amorosino)

Bari, 8 aprile 2013

Avviso di convocazione pubblicato sul "Sole 24 Ore" del 12 Aprile 2013

GBM Banca S.p.A.

Scheda di Sintesi e indicatori di gestione

SITUAZIONE PATRIMONIALE (Valori in €mgl)	31-dic-2012	31-dic-2011	Variazione %
Totale attività	105.889	82.833	27,83%
Provvista			
- Raccolta diretta (a)	71.487	55.458	28,90%
- <i>breve termine</i>	65.694	49.798	31,92%
- <i>medio/lungo termine</i>	5.793	5.660	2,35%
- Debiti verso banche	8.253	25	
Raccolta indiretta (b)	2.269	3.597	-36,92%
- Risparmio gestito	122	149	-18,12%
- Risparmio amministrato	2.147	3.448	-37,73%
<i>Quota % gestito/racc. indiretta</i>	5,38%	4,14%	1,23
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	82.009	59.055	38,87%
Investimenti	102.460	76.931	33,18%
- Crediti verso clientela (al lordo di rettifiche di valore)	57.044	57.489	-0,77%
- <i>breve termine</i>	26.501	24.846	6,66%
- <i>medio/lungo termine</i>	30.543	32.643	-6,43%
<i>di cui sofferenze</i>	4.286	1.711	150,50%
- Crediti verso banche	25.937	11.776	120,25%
- Titoli	19.479	7.666	154,10%
Margine intermediazione	3.939	3.062	28,64%
Risultato della gestione finanziaria	2.663	3.062	-13,03%
Risultato dell'operatività corrente a lordo delle imposte anticipate	(2.265)	(893)	153,64%
Risultato di esercizio	(1.565)	601	-360,40%
RISORSE			
Rete sportelli	3	3	0,00%
Personale	32	32	0,00%
INDICATORI DI GESTIONE			
Costi operativi/Margine di intermediazione (Cost Income Ratio)	125,13%	129,15%	-4,02%
Risultato a lordo delle imposte anticipate /Capitale e riserve	-10,25%	-4,27%	-5,98%
ROE (4)	-7,08%	2,87%	-9,95%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
DISOLVIBILITA'			
Totale attivo ponderato	44.122	42.587	3,6%
Patrimonio di base (Tier1)/Totale attivo ponderato	46,53%	50,57%	-8,0%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato	46,53%	50,57%	-8,0%

GBM Banca S.p.A.

Relazione sulla gestione

1. Introduzione

La GBM Banca è soggetta al coordinamento e controllo del Gruppo Bancario Mediterraneo (GBM) Holding S.p.A..

La Banca, autorizzata all’esercizio dell’attività bancaria il 23 febbraio 2006, ha iniziato la propria operatività il 19 ottobre di detto anno con l’apertura della Filiale Sede ad Andria: pertanto il 2012 ha rappresentato il sesto esercizio completo.

Il Gruppo Bancario Mediterraneo ha dato luogo ad un gruppo bancario privato con sede della capogruppo in Roma con operatività nazionale.

Il Gruppo è stato costituito ed autorizzato per aggregare funzioni strategiche, finanziarie e bancarie in un’unica centrale operativa determinando economie di scopo, accrescendo la comprensione del tessuto imprenditoriale e diminuendo i fattori di rischio.

Il Gruppo Bancario Mediterraneo si propone di operare collaborativamente con il target di riferimento e con partner nazionali ed internazionali di standing assoluto, seguendo principi di eticità, apertura, trasparenza.

Al fine di perseguire gli obiettivi di crescita sul territorio centro-meridionale, in data 04 marzo 2013 è stata avviata l’operatività della filiale di Roma con sede nel centro della città, portando così a quattro il numero delle filiali presenti a livello nazionale.

2. Il quadro reale e monetario

Europa

In Europa l’attività economica ha continuato a perdere vigore nell’ultimo trimestre del 2012. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito alcuni paesi dell’area euro e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide. L’Eurosistema ha rivisto significativamente al ribasso le previsioni di crescita per l’anno in corso. Sono molto migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell’area. I rendimenti dei titoli di Stato sono scesi nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni; gli afflussi di capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano sono ripresi.

A questi sviluppi favorevoli hanno contribuito gli effetti dell’annuncio, in estate, delle Outright Monetary Transactions da parte della BCE e, più recentemente, le decisioni prese a livello europeo. In particolare, in novembre l’Eurogruppo ha rinnovato il sostegno alla Grecia; l’operazione del governo greco di riacquisto di titoli del proprio debito in circolazione, terminata l’11 dicembre, implica una riduzione del debito di circa dieci punti percentuali del prodotto. Inoltre, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi dell’Unione europea ha raggiunto un accordo sull’istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario. Questi progressi sono stati resi possibili dalla credibilità acquisita dall’azione dei governi nazionali.

Il miglioramento dei mercati del debito sovrano si è riflesso positivamente sulle condizioni monetarie e finanziarie nei paesi interessati dalle tensioni. Persistono tuttavia divari nei tassi bancari attivi, che riflettono sia i ritardi con cui le variazioni delle quotazioni dei titoli di Stato si trasmettono alle condizioni del mercato del credito, sia l'effetto dello sfavorevole quadro congiunturale sul merito di credito della clientela bancaria. In Italia e in Spagna il costo medio di finanziamento di famiglie, imprese e intermediari finanziari in ottobre era ancora superiore di circa 110 punti base a quello osservato nei paesi dell'area meno colpiti dalla crisi.

Italia

Nel nostro paese la domanda interna non ha ancora raggiunto un punto di svolta. Secondo gli indicatori congiunturali la dinamica del PIL è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e rimarrebbe debole in quello in corso. Sono tuttavia emersi lievi segnali di stabilizzazione; si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia. La domanda estera continua a fornire un contributo positivo all'attività economica.

Negli ultimi mesi l'aumento delle esportazioni è stato sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni alla UE. Tra gennaio e ottobre il disavanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al PIL è diminuito di oltre due punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2011, a seguito del miglioramento del saldo mercantile. Gli effetti della recessione non si sono finora riflessi in una caduta dell'occupazione, ma hanno determinato soprattutto un maggiore ricorso alla cassa integrazione guadagni e un aumento delle persone in cerca di lavoro che ha spinto verso l'alto il tasso di disoccupazione, in particolare quello giovanile. Nel terzo trimestre del 2012 quest'ultimo era superiore di oltre sei punti percentuali rispetto a un anno prima.

Il graduale calo dell'inflazione al consumo negli ultimi mesi (al 2,3 per cento in dicembre) riflette in larga parte l'allentamento delle spinte provenienti dalle quotazioni petrolifere e l'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte indirette varate nell'autunno del 2011. La debolezza della domanda e le minori pressioni dal lato dei costi dovrebbero continuare a moderare la crescita dei prezzi nel 2013. Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema.

L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi. La raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso.

Il core tier 1 capital ratio dei principali gruppi bancari è ulteriormente aumentato. Si può stimare che nel 2012 il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, al netto delle dismissioni e dei prestiti dello European Financial Stability Facility, si sia collocato intorno al 3 per cento del PIL, contro il 3,9 del 2011. Nonostante la debolezza congiunturale, le manovre approvate nel secondo semestre del 2011 consentiranno di migliorare ulteriormente i saldi di finanza pubblica nel biennio 2013-14. Il rapporto tra debito pubblico e PIL inizierebbe a scendere nel 2014, grazie all'ulteriore aumento dell'avanzo primario e alla ripresa dell'attività.

Il PIL dell'Italia sarebbe sceso di poco più del 2 per cento nella media dello scorso anno, sostanzialmente in linea con quanto previsto in luglio. La stima per il 2013 è stata rivista al ribasso (da -0,2 a -1,0 per cento), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti.

Lo scenario prefigura tuttavia un ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza. La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia. In tale quadro la dinamica del prodotto resterebbe comunque negativa nella media del 2013 e tornerebbe lievemente positiva nel 2014.

Requisiti indispensabili per un ritorno alla crescita sono il continuo miglioramento dell'offerta di credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato e un recupero della fiducia che consenta di riavviare gli investimenti. Resta essenziale garantire che i progressi finora realizzati in questi ambiti grazie all'azione congiunta

di tutte le politiche economiche, nazionali ed europee, siano duraturi. In Italia è indispensabile consolidare il riequilibrio dei conti pubblici e intensificare lo sforzo di riforma volto a rilanciare la competitività e a innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

Non emergono ancora segnali di un'inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013; un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi nel secondo semestre. Nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo nettamente più contenuto (-0,2 per cento) rispetto a quello, prossimo al punto percentuale in termini congiunturali, osservato nei tre periodi precedenti. Vi ha contribuito la domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali.

La domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. Gli indicatori congiunturali segnalano un nuovo calo del PIL, il sesto consecutivo, nell'ordine di mezzo punto percentuale; la produzione industriale è caduta nuovamente. Secondo le informazioni disponibili l'attività economica rimarrebbe debole anche nel primo trimestre del 2013. Nell'autunno l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), è progressivamente calata, attestandosi al 2,3 per cento in dicembre. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha riflesso sia la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette. La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita nella seconda metà dello scorso anno. Nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo nettamente più contenuto (-0,2 per cento) rispetto a quello, prossimo al punto percentuale in termini congiunturali, osservato nei tre periodi precedenti. Vi ha contribuito la domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali. La domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi.

La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. Gli indicatori congiunturali segnalano un nuovo calo del PIL, il sesto consecutivo, nell'ordine di mezzo punto percentuale; la produzione industriale è caduta nuovamente. I prestiti bancari alle imprese hanno continuato a flettere; in novembre erano in ribasso di circa il 6 per cento rispetto a un anno prima. Il calo ha interessato sia le aziende medio-grandi sia quelle di piccole dimensioni. Il debito complessivo delle imprese è salito lievemente nel terzo trimestre del 2012, attestandosi poco sotto l'80 per cento del PIL, un livello inferiore di circa 20 punti percentuali a quello medio dell'area dell'euro.

I consumi delle famiglie continuano a contrarsi, riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e la forte incertezza. Gli indicatori congiunturali ne delineano una flessione anche nei mesi più recenti.

La spesa delle famiglie ha segnato un nuovo calo – il sesto consecutivo – nel terzo trimestre del 2012, esteso a tutte le componenti e particolarmente accentuato nel comparto dei beni durevoli. Le decisioni di consumo hanno riflesso la protratta debolezza del potere d'acquisto; nella media dei primi tre trimestri del 2012 il reddito disponibile reale delle famiglie si è ridotto del 4,3 per cento rispetto a un anno prima. Nello stesso periodo la propensione al risparmio è scesa all'8,6 per cento.

I consumi sono rimasti deboli nei mesi finali del 2012; le vendite al dettaglio e le immatricolazioni di autoveicoli hanno continuato a ridursi in autunno. L'indice del clima di fiducia dei consumatori si è stabilizzato su livelli storicamente bassi; sui giudizi delle famiglie pesa il pessimismo sull'evoluzione del quadro economico generale e personale e il deterioramento delle attese sull'andamento del mercato del lavoro. Sulla base delle informazioni più recenti, i comportamenti di consumo rimarrebbero depressi anche nei prossimi mesi. Il rapporto fra il debito delle famiglie e il reddito disponibile è rimasto al 65 per cento nel terzo trimestre del 2012; tale livello si conferma nettamente più basso di quello medio dell'area dell'euro, che sfiora il 100 per cento.

Regione Puglia

Nei primi nove mesi del 2012 il prodotto regionale è diminuito per effetto del calo della domanda interna, solo in parte compensato dall'aumento delle vendite all'estero. La riduzione del fatturato delle imprese industriali si è riflessa nel calo della redditività e della spesa per investimenti. La capacità produttiva tecnica è diminuita, risentendo del quarto anno di flessione degli investimenti. Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi indicherebbero un'attenuazione della sfavorevole fase congiunturale.

Le esportazioni, in sensibile rallentamento, sono state trainate dalle vendite dei comparti dell'aerospaziale, dell'automotive e dell'impiantistica per centrali eoliche; i comparti della moda e del mobile hanno continuato a perdere quote nei mercati esteri. Il settore metallurgico, che ha risentito dell'indebolimento della domanda mondiale di acciaio, in prospettiva potrebbe subire gli effetti delle vicende che coinvolgono lo stabilimento Ilva di Taranto. Il settore delle costruzioni ha confermato le difficoltà degli ultimi anni, dovute alla debolezza della domanda nel mercato residenziale e, per quanto riguarda le opere pubbliche, alle difficoltà finanziarie degli enti appaltanti. I prestiti bancari sono diminuiti per effetto del calo delle erogazioni alle imprese. Anche i finanziamenti alle famiglie hanno sensibilmente decelerato.

La dinamica dei prestiti ha risentito della debolezza della domanda, connessa alla contrazione degli investimenti per quanto riguarda le imprese e alla riduzione degli acquisti di beni durevoli e di abitazioni nel caso delle famiglie. La debolezza della congiuntura si è riflessa nel peggioramento della qualità del credito bancario: ha accelerato il flusso di nuove sofferenze e sono sensibilmente aumentati i prestiti classificati a incaglio. La raccolta bancaria diretta è cresciuta, trainata dalle obbligazioni bancarie e dai depositi a termine, anche grazie al sostegno delle politiche commerciali delle banche.

3. La strategia

Nel descritto, difficile, contesto generale la Banca ha rinnovato la sua strategia di organizzazione e di sviluppo, che si è infine concretizzata, nel marzo 2013 nell'adozione di un nuovo piano industriale, il quale – com'è noto – è presupposto e connesso del progetto di bilancio per l'anno 2012, del quale si chiede l'approvazione.

Sotto il profilo organizzativo è stata avviata nel febbraio 2013 la procedura volta ad ottenere l'autorizzazione alla fusione tra la società Capogruppo e la società bancaria. Ciò al fine di razionalizzare e semplificare la struttura di gruppo (che è destinato, peraltro, a rimanere tale in quanto è prevista, allo stato, la permanenza della società di merchant banking).

Ancora sotto il profilo organizzativo la trasformazione della sede di rappresentanza di Roma in filiale operativa, deliberata nel 2012 e realizzata all'inizio del 2013, ha ampliato il raggio di azione della Società, sia sotto il profilo geografico sia per quanto riguarda il target privilegiato di clientela (pmi, artigiani, commercianti, professionisti), anche al fine di andare oltre la dimensione localistica, senza tuttavia indebolire il radicamento territoriale originario.

Ciò in coerenza con il piano industriale nel quale sono delineate le diverse, articolate azioni di sviluppo della azienda bancaria sul fronte della qualificazione sia della raccolta sia degli impieghi, al fine di realizzare un equilibrio ottimale tra le due essenziali funzioni.

In concreto ciò comporta una più continua e dinamica attivazione di tutte le funzioni: dalla gestione finanziaria, alla promozione e commercializzazione di prodotti e servizi, alla individuazione di servizi più sofisticati e personalizzati per la clientela elettiva, al controllo del rischio, all'internal audit, etc.

In particolare al centro dell'attuazione è stato ed è l'irrobustimento di tutte le componenti della funzione creditizia a partire dalla completa ridefinizione del processo del credito, avviata nel 2012 e completata nell'aprile 2013 con l'approvazione del nuovo "Regolamento" (funzionale ad una miglior messa a fuoco del merito di credito al fine di destinare le risorse al sostegno delle imprese vitali e di quelle innovative) ed accompagnata dalla riorganizzazione operativa.

La delineata strategia – compiutamente delineata nel piano industriale, al quale per quanto occorre si rinvia – appare idonea ad assicurare nel tempo la continuità aziendale.

4. L'attività di Intermediazione

In tale contesto economico, i dati della GBM Banca relativi all'attività di intermediazione si sono attestati nel 2012 per la raccolta raccolta diretta ed indiretta a € 82.009 mgl (saldi contabili), registrando un incremento del 38,87% rispetto al 2011. Tale incremento è sostanzialmente riconducibile alle operazioni di tesoreria effettuate anche attraverso pronti contro termine di raccolta verso intermediari bancari.

Come per il 2011, il mix tra raccolta diretta e indiretta anche alla fine del 2012 evidenzia una netta prevalenza della raccolta diretta (97,23% del totale) sulla componente indiretta (2,77%) e nell'ambito di quest'ultima della componente amministrata (pari a € 2.147 mgl, equivalente al 94,62% della raccolta indiretta totale). Il comparto della raccolta gestita ammonta ad € 122 mgl.

	31-dic-2012	31-dic-2011	Variazione
Totale (A+B)	82.009	59.055	38,87%
Raccolta diretta (A)	79.740	55.458	43,78%
<i>% sul totale</i>	<i>97,23%</i>	<i>93,91%</i>	<i>3,54%</i>
Raccolta indiretta (B)	2.269	3.597	-36,92%
<i>% sul totale</i>	<i>2,77%</i>	<i>6,09%</i>	<i>-54,58%</i>
- Risparmio gestito	122	149	-18,12%
<i>% sul totale</i>	<i>0,15%</i>	<i>0,25%</i>	<i>-41,04%</i>
<i>% sulla raccolta indiretta</i>	<i>5,38%</i>	<i>4,14%</i>	<i>29,80%</i>
- Risparmio amministrato	2.147	3.448	-37,73%
<i>% sul totale</i>	<i>2,62%</i>	<i>5,84%</i>	<i>-55,16%</i>
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>94,62%</i>	<i>95,86%</i>	<i>-1,29%</i>

(1) Importi calcolati tenendo conto di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32 e 39

Di seguito si dettaglia la composizione della raccolta diretta:

	31-dic-12	31-dic-11	Variazione
Totale (A+B)	79.740	55.483	43,72%
Raccolta diretta (A)	71.487	55.458	28,90%
-conti correnti e depositi liberi	47.038	34.735	35,42%
-pronti contro termine	2.045	2.343	-12,72%
Titoli in circolazione			
-obbligazioni	5.793	6.282	-7,78%
-altri titoli	16.611	12.098	37,30%
Passività valutate al fair value obbligazioni			
Debiti verso Banche (B)	8.253	25	8.228
Debiti verso banche centrali			
Conti correnti e depositi liberi		25	
Depositi vincolati			
Pronti contro termine	8.253		
Finanziamenti			
Altri debiti			

(1) importi calcolati tenendo conto di tutti gli IAS/IFRS compresi gli IAS 32/39

5. Qualità e dinamiche del credito

I crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a € 57.044 mgl al 31.12.2012, mentre le rettifiche di valore complessive sono pari a € 4.549 mgl.

A fronte di un valore lordo dei crediti verso la clientela sostanzialmente in linea con il dato registrato 31.12.2011, si registra al 31.12.2012 una maggiore copertura dei fondi di svalutazione dei crediti. Infatti, la percentuale complessiva di svalutazione dei crediti verso la clientela passa dal 5,73% del 2011 al 7,97% del 2012.

La percentuale di svalutazione delle sofferenze è passata dal 70,89% del 2011 al 72,28% del 2012.

La riduzione della percentuale di svalutazione delle posizioni incagliate registrata nel 2012 rispetto al 2011, è da attribuirsi sostanzialmente alla riclassifica a sofferenza, avvenuta nel 2012, di numerose posizioni che nel 2011 erano classificate come incaglio.

Inoltre i nuovi incagli sorti nel 2012 sono per la maggior parte assistiti da garanzie ipotecarie.

Al 31.12.2012 si registra infine la presenza di crediti ristrutturati per un valore lordo di € 725 mgl, riconducibile sostanzialmente a posizioni classificate nello scorso esercizio come incagli.

In merito alla valutazione dei past due, i criteri utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore sono stati determinati sia sulla base della recente evoluzione registrata nel deterioramento di tale comparto, che in considerazione di una stima di perdita che ha tenuto in considerazione, oltre alle indicazioni presenti nelle disposizioni di vigilanza sui coefficienti di solvibilità, l'eventuale presenza di garanzie. Il risultato ha prodotto una Expected Loss pari al 7,8% per le esposizioni garantite e pari al 15,6% per le esposizioni non garantite.

I crediti in bonis verso la clientela sono stati svalutati collettivamente sulla base di una percentuale che per il 2012 è risultata pari allo 1,24%. Tale valore percentuale è stato desunto dalla serie storica dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi negli anni 2010, 2011 e 2012 applicati ad una LGD standard del 45% prevista dalle disposizioni di vigilanza sui coefficienti di solvibilità.

I crediti verso banche ammontano a € 25.937 mgl, rappresentati da depositi interbancari fruttiferi a vista per € 25.100 mgl. L'ammontare della riserva obbligatoria prevista dalla normativa di vigilanza è pari a € 514 mgl a fine esercizio.

Di seguito si riporta il dettaglio delle rettifiche di valore complessive al 31.12.2012:

QUALITA' DEL CREDITO (importi in migliaia di euro)

	31-dic-12				31-dic-11			
	Esposizion e lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizion e netta (a-b)	% (b/a)	Esposizion e lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizion e netta (a-b)	% (b/a)
Crediti per cassa								
<i>Sofferenze</i>								
- banche								
- clientela	4.286	3.098	1.188	72,28%	1.713	1.214	499	70,89%
<i>Incagli</i>								
- banche								
- clientela	5.078	603	4.475	11,87%	5.558	1.680	3.878	30,23%
<i>Esposizioni ristrutturate</i>								
- banche								
- clientela	710	186	524	26,21%				
<i>Esposizioni scadute</i>								
- banche								
- clientela	1.129	95	1.034	8,41%	218	8	210	3,67%
<i>Crediti in bonis</i>								
- banche	25.937		25.937		11.776		11.776	
- clientela	45.841	567	45.274	1,24%	50.001	393	49.608	0,79%
Totale Crediti per cassa	82.981	4.549	78.432	5,48%	69.266	3.295	65.971	4,76%
- banche	25.937		25.937		11.776		11.776	
- clientela	57.044	4.549	52.495	7,97%	57.490	3.295	54.195	5,73%

6. Il Conto Economico

Il conto economico 2012 evidenzia una perdita di esercizio al lordo delle imposte di € 2.265 mgl.

Voci		31-dic-12	31-dic-11
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.002.648	3.108.086
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.493.351)	(761.024)
30.	Margine di interesse	2.509.297	2.347.062
40.	Commissioni attive	1.079.410	742.074
50.	Commissioni passive	(59.528)	(53.598)
60.	Commissioni nette	1.019.882	688.476
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.215	9.081
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	392.368	17.737
	a) crediti		(10.308)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	393.200	18.552
	d) passività finanziarie	(832)	9.494
120.	Margine di intermediazione	3.938.761	3.062.356
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.275.753)	(552)
	a) crediti	(1.273.447)	27.012
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.310	
	d) altre operazioni finanziarie	(10.616)	(27.564)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.663.008	3.061.803
150.	Spese amministrative:	(4.592.058)	(3.823.652)
	a) spese per il personale	(2.368.571)	(2.092.383)
	b) altre spese amministrative	(2.223.487)	(1.731.269)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(210.341)	(10.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(163.134)	(185.522)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.392)	(3.289)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	41.398	67.287
200.	Costi operativi	(4.928.527)	(3.955.175)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.265.519)	(893.372)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	700.103	1.494.322
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.565.416)	600.950
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.565.416)	600.950

L'importo di 700 € mgl, della voce 260 di conto economico, contempla il valore delle imposte anticipate sorte nel 2012 in relazione alla perdita fiscale dell'esercizio, alle svalutazioni su crediti ed agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri. L'iscrizione è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione della Banca in base alle prospettive di sviluppo contenute nell'aggiornamento del Piano Industriale 2013-2015, approvato in data 14 marzo 2013, anche in considerazione degli effetti derivanti dalla Legge 214 del 2011, come risultanti dal Documento del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS ed esposto

nell'apposita sezione della nota integrativa. Sulla base di tali elementi, in presenza di una storia di perdite fiscali pregresse, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto sussistere nello specifico anche le condizioni previste dal paragrafo 35 dello IAS 12.

ANALISI DI CONTO ECONOMICO

Il margine di interesse

Con riguardo agli aspetti reddituali della GBM Banca, le informazioni ricavate dall'analisi dell'andamento di conto economico segnalano, al 31.12.2012, un incremento del margine di intermediazione del 28,62% rispetto a quello dello scorso esercizio.

Infatti, l'analisi del conto economico dell'esercizio 2012 in raffronto a quello dell'esercizio 2011 porta ad osservare come la gestione creditizia sia stata caratterizzata da un incremento del margine di interesse del 6,9%. Il margine di interesse al 31.12.2012 si attesta ad € 2.509 mgl registrando un incremento pari a € 162 mgl rispetto a quanto osservato nel precedente esercizio. L'incremento del margine di interesse è da imputare principalmente all'aumento della redditività percepita sulla liquidità interbancaria nel 2012.

Gli interessi attivi pari a 4.003 € mgl si incrementano del 28,8% rispetto al dato del precedente esercizio pari a 3.108 € mgl. La voce comprende gli interessi attivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi alle disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche e verso la clientela.

	31-dic-12	31-dic-11	Variazione
Crediti verso banche	330	136	142,65%
Crediti verso la clientela	3.146	2.748	14,48%
Su Titoli AFS	527	224	135,27%
TOTALE INTERESSI ATTIVI	4.003	3.108	28,80%

Gli interessi attivi derivano dai rapporti con la clientela per circa il 78,59%, dagli interessi su titoli di proprietà disponibili per la vendita per circa il 13,17% ed in misura residuale dai rapporti di conto corrente detenuti con banche per 8,24%.

Gli interessi passivi pari a 1.493 € mgl, aumentano di 732 € mgl rispetto al dato registrato nello scorso esercizio, per una variazione percentuale del 96,19%.

Commissioni Nette

Le commissioni nette hanno contribuito positivamente al risultato del margine di intermediazione per un valore complessivo di € 1.020 mgl registrando un incremento di € 331 mgl (+ 48,1%) rispetto al 2011.

Si evidenzia tuttavia come i valori delle commissioni attive registrate nel 2012 e nel 2011 contemplino rispettivamente gli importi di € 91 mgl e € 113 mgl relativi alle commissioni su fido erroneamente addebitate alla clientela per un importo complessivo pari a € 204 mgl, accantonato nel 2012 al fondo per rischi ed oneri e poi restituito alla clientela sempre nel corso dello stesso esercizio.

Pertanto, depurando l'importo delle commissioni dai valori su descritti, l'effettiva variazione in aumento delle commissioni nette del 2012 è pari al 34,9%.

Le rettifiche e riprese di valore ed i costi operativi

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, voce 130) a di conto economico, ammontano al 31.12.2012 a € 1.273 mgl. Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

- 284 € mgl per l'adeguamento della svalutazione degli interessi di mora maturati nell'anno 2012 sulle posizioni a sofferenza;
- 214 € mgl per l'effetto negativo dell'attualizzazione delle sofferenze;
- 21 € mgl per la svalutazione delle spese legali sulle sofferenze;
- 177 € mgl per la svalutazione dei crediti in bonis, sottoposti ad analisi collettiva;
- 87 € mgl per le svalutazioni sui past due;
- 92 € mgl per le svalutazioni delle quote capitale delle posizioni a sofferenza;
- 506 € mgl per le svalutazioni su crediti incagliati;
- 9 € mgl per i passaggi a perdita di posizioni chiuse nel 2012;
- 117 € mgl per le riprese di valore su crediti ristrutturati.

I **costi operativi** ammontano ad € 4.928 mgl, e fanno registrare un aumento pari al 24,6% rispetto a quelli del 2011 i quali ammontavano ad € 3.955 mgl.

150.	Spese amministrative:	(4.592.058)	(3.823.652)	20%
	a) spese per il personale	(2.368.571)	(2.092.383)	13%
	b) altre spese amministrative	(2.223.487)	(1.731.269)	28%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(210.341)	(10.000)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(163.134)	(185.522)	-12%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.392)	(3.289)	34%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	41.398	67.287	-38%
200.	Costi operativi	(4.928.527)	(3.955.175)	24,6%

Nell'ambito delle **spese amministrative**, pari ad € 4.592 mgl, si evidenziano:

- le **spese per il personale** pari ad € 2.369 mgl, in aumento del 13% rispetto al dato fatto registrare al 31 dicembre 2011 pari a € 2.092 mgl;
- le **altre spese amministrative** pari ad € 2.223 mgl (+28% rispetto al 2011), relative principalmente a spese per forniture di servizi in out-sourcing, a spese per la tramitazione sulla rete interbancaria e spese di rebranding sostenute nell'anno 2012.

In merito agli **“Accantonamenti netti a Fondi per rischi ed oneri”** (voce 160 di ce), l'importo di € 210 mgl contempla l'accantonamento legato al rimborso, avvenuto nel 2012, delle commissioni su fido applicate alla clientela negli esercizi 2011 e 2012, per circa € 204 mgl.

Le **rettifiche nette su attività materiali** ammontano a € 163 mgl. Gli ammortamenti si riferiscono principalmente ad impianti elettronici, mobili e strutture blindate presenti nelle tre filiali di Andria, Barletta e Bari.

Lo sbilancio netto degli altri oneri/proventi di gestione, positivo e pari ad € 41 mgl, comprende sostanzialmente l'effetto determinato dai recuperi di imposte e dagli ammortamenti sulle miglorie di beni di terzi.

Il risultato operativo

Il risultato operativo al lordo delle imposte si è attestato ad una perdita di € 2.265 mgl.

7. Il sistema distributivo e la gestione delle risorse

Alla data del 31.12.2012 il personale dipendente è composto da 32 risorse, distribuite fra la Direzione Generale e le Filiali. In data 4 marzo 2013 è stata avviata l'operatività della filiale di Roma con sede nella zona centrale della città, portando così a quattro il numero delle filiali operative presenti a livello nazionale.

Nel corso del 2012 la banca ha eliminato la figura del Direttore Generale, istituendo il ruolo dell'Amministratore Delegato. Inoltre si evidenzia come nel corso del 2012 sia stato nominato dal Consiglio di Amministrazione un comitato *controllo e rischi*, composto da tre consiglieri con lo scopo di aumentare l'efficienza e l'efficacia dei lavori dello stesso CdA.

Il comitato ha funzioni istruttorie e propositive in ordine all'adeguatezza delle procedure di controllo interno e di gestione dei rischi. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato si avvale del supporto informativo dell'Amministratore Delegato e dei responsabili delle diverse funzioni interessate dal controllo. Il funzionamento del comitato è disciplinato dalle norme dello statuto.

8. Le immobilizzazioni

Le immobilizzazioni materiali passate da € 546 mgl del 2011 a € 503 mgl a fine 2012 (al netto degli ammortamenti) sono costituite prevalentemente da mobili, impianti e hardware relativi alla Direzione Generale ed alle filiali di Andria, Barletta e Bari.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a € 13 mgl, relativi al costo di acquisto di software al netto dei relativi ammortamenti.

9. La struttura proprietaria

Nel mese di ottobre 2010, il gruppo "GBM-Gruppo Bancario Mediterraneo", costituito dalla capogruppo GBM Holding S.p.A e dalla GBM Banca S.p.A., ha ottenuto l'iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari.

Il capitale della GBM Banca S.p.A, alla data del 31 dicembre 2012, è rappresentato da n. 28.579 azioni ordinarie dal valore nominale di € 1.000, per un valore complessivo pari ad € 28.579.000, interamente versato.

Complessivamente, al 31 dicembre 2012, il capitale sociale di GBM Banca S.p.A. risulta detenuto per il 83,92% dalla Gbm Holding S.p.A. e il restante da 120 soci (per un totale di nr.121 soci a fine 2012).

10. Il patrimonio ed i coefficienti di solvibilità

A fine 2012 il Patrimonio netto della Banca ammonta a € 20.544 mgl. Il cash flow della gestione reddituale generato nell'esercizio è positivo ed è pari a € 1.147 mgl. Circa i profili di solvibilità, la Banca conferma il rispetto delle soglie previste per tutti gli indicatori di rischiosità previsti dalla Banca d'Italia attualmente in vigore e calcolati sulla base dei principi contabili IAS - IFRS e relative Istruzioni di Vigilanza (circolare Banca d'Italia n. 263/06 e successivi aggiornamenti). Il Patrimonio di Vigilanza a fine esercizio 2012 risulta pari a € 20.531 mgl.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (importi in migliaia di euro)

	31-dic-12	31-dic-11	Variazione
Elementi positivi del Patrimonio di Base (a) Tier 1	31.974	32.590	-1,89%
Capitale Sociale	28.579	28.579	
Riserve	3.395	3.410	-0,45%
- riserva TFR		15	
- riserva per aumento capitale sociale	3.395	3.395	-0,01%
Risultato di periodo		601	
Elementi negativi del Patrimonio di Base (b)	11.271	10.301	9,42%
Perdite portate a nuovo	6.860	7.460	-8,05%
oneri aumento capitale sociale	2.829	2.829	
Immobilizzazioni immateriali	13	12	9,15%
Riserva TFR	4		
Perdita di periodo	1.565		
Totale patrimonio di base (c=a-b)	20.703	22.289	-7,12%
Filtri prudenziali del patrimonio di base (d)	172	764	-77,49%
Riserva su Titoli di debito del portafoglio AFS	172	764	
Totale patrimonio di base (Tier 1) (e=c-d)	20.531	21.525	-4,62%
Patrimonio supplementare (Tier 2) (f)	-	-	
Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) (g)			
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (h=f-g)	-	-	
Elementi da dedurre (I)			
Totale da patrimonio supplementare (L) (Tier2)	-	-	
Patrimonio di vigilanza (m=e+I)	20.531	21.525	-4,62%

La quota assorbita per il rischio di credito è pari a € 4.238 mgl mentre per il rischio operativo, l'assorbimento patrimoniale ammonta a € 468 mgl. La riduzione dei requisiti patrimoniali pari ad € 1.177 mgl, è riconducibile all'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Mediterraneo a partire dal mese di Ottobre 2010. La normativa di vigilanza infatti, prevede in tali casi una riduzione dei requisiti pari al 25% degli assorbimenti patrimoniali in relazione ai rischi individuati.

Il *Total capital ratio* è pari al 46,53%, di gran lunga superiore rispetto al limite dell'8,0% previsto dalla Normativa di Vigilanza, ed è tale per cui la Banca è in grado di affrontare il futuro sviluppo con una solida base patrimoniale.

Complessivamente a fine anno, la Banca presenta un'eccedenza patrimoniale pari a € 17.001 mgl (Patrimonio di Vigilanza – Requisiti Patrimoniali).

Il presupposto della continuità aziendale è pertanto basato sulla sussistenza, in capo alla Banca, di una solida dotazione patrimoniale, come confermato da quanto esposto in precedenza sui coefficienti di solvibilità patrimoniale, oltre che sulle prospettive di sviluppo contenute nell'aggiornamento del piano industriale della banca 2013-2015, approvato in data 14 marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione della stessa Banca.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (importi in migliaia di euro)

Patrimonio di Vigilanza	31-dic-12	31-dic-11	Variazione
Patrimonio di base (tier 1)	20.531	21.525	-4,62%
Patrimonio supplementare (Tier 2)	-	-	
Patrimonio totale	20.531	21.525	-4,62%
Attività di rischio ponderate			
Rischio di credito	52.975	52.300	1,29%
Requisiti patrimoniali			
Rischio di credito	4.238	4.184	1,29%
Rischio operativo	468	356	31,67%
Rischio di mercato	0	0	0,00%
Riduzione per appartenenza a gruppo bancario	(1.177)	(1.135)	3,67%
Coefficienti di solvibilità			
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	46,53%	50,57%	-8,00%
Patrimonio di Vigilanza /attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	46,53%	50,57%	-8,00%

11. La gestione e il controllo dei rischi

L'organo centrale in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione cui spetta il compito di definire gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi e l'approvazione dei massimali operativi di capitale a rischio (VaR) per la Banca per l'esercizio di riferimento.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo della Banca, impostato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del credito e controllo dei rischi creditizi, prevede precise responsabilità di gestione degli stessi ed il supporto di adeguati strumenti operativi.

Accanto al controllo giornaliero sull'andamento della qualità del credito, la Banca si avvale del monitoraggio di secondo livello, formalizzato in specifici report periodici, effettuato da parte del Risk Management. Tale attività viene svolta tenendo in considerazione, l'ammontare delle erogazioni dei crediti, in rapporto al Patrimonio di Vigilanza, ed al rischio connesso alla singola controparte affidata.

Il rischio di mercato

Il rischio di mercato del portafoglio di proprietà della Banca viene costantemente monitorato mediante una metodologia basata sul Value at Risk (VaR), che rappresenta la massima perdita di valore che il portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi (holding period) nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche riferite agli ultimi 12 mesi.

Il rischio tasso

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse riguarda la valutazione degli effetti causati da una variazione dei tassi di interesse sul valore di mercato delle posizioni sensibili assunte.

Il monitoraggio continuo dell'equilibrio delle scadenze delle masse amministrate è garantito quotidianamente attraverso il coinvolgimento ed il confronto diretto delle Funzioni di gestione finanziaria e di controllo di secondo livello.

Il rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità dell'azienda bancaria a far fronte ai propri impegni di pagamento.

L'Area Risk Management, sulla base delle linee guida suggerite da Bankitalia (applicate secondo criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati), procede all'attivazione di sistemi di misurazione, attenuazione e controllo del rischio di liquidità.

Il rischio di riciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio in GBM Banca collabora con le altre Funzioni presenti in azienda allo scopo di sviluppare proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando ausilio consultivo.

Da luglio 2012 è stato adottato un Testo Unico Antiriciclaggio che contempla tutte le norme interne ed esterne sulla materia in oggetto, disciplina le attività operative di controllo da parte di tutte le risorse coinvolte ed evidenzia e regola i flussi informativi interni ed esterni verso gli Organismi di Vigilanza.

Il rischio operativo

Il Sistema dei Controlli Interni è teso a mitigare il rischio del manifestarsi di eventi che potrebbero generare rischi operativi per la Banca. Ai fini della determinazione del relativo assorbimento patrimoniale, a partire dal 2008 la Banca ha adottato il metodo denominato "Basic Indicator Approach". Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia commisurato a un indicatore economico (nel caso delle banche italiane costituito dal Margine di intermediazione) al quale viene applicato un unico coefficiente di rischio.

Il rischio di non conformità alle norme

Il rischio di non conformità consiste nel "rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione".

Nell'esercizio 2012 tale attività è stata esternalizzata alla Capogruppo che, conformemente a quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza, ha definito il modello delle responsabilità e dei processi per il governo di tale tipologia di rischi.

12. Le operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere con criteri di correttezza sostanziale e procedurale. In particolare:

- a. per correttezza sostanziale si intende la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico, poiché sono regolate a prezzi conformi alle condizioni di mercato.
- b. per correttezza procedurale si intende il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione.

La GBM Banca è soggetta al coordinamento e controllo del Gruppo Bancario Mediterraneo (GBM) Holding S.p.A.. Il Gruppo Bancario Mediterraneo ha dato luogo ad un gruppo bancario privato con sede della capogruppo in Roma con operatività nazionale.

Si riporta di seguito il dettaglio dei rapporti in essere al 31.12.2012 tra banca e capogruppo:

Descrizione rapporti ic verso GBM Holding(valori in € mgl)	credito al 31.12.2012	debito al 31.12.2012
Credito per ribaltamento costi dipendenti GBM Banca	186	
Fatture da emettere accordo di servizio	35	
Debito per sub locazione sede Roma		63
Rapporto di cc intrattenuto c/o GBM Banca		76
Totali al 31.12.2012	221	139

13. I fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come già indicato nell'introduzione della Relazione sulla Gestione, in data 4 marzo 2013 è stata avviata l'operatività della filiale di Roma con sede nella zona centrale della città, portando così a quattro il numero delle filiali operative presenti a livello nazionale.

14. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, si evidenzia come i Consigli di Amministrazione della Banca e della controllante GBM Holding, rispettivamente in data 01/02/2013 e in data 31/01/2013, abbiano approvato il progetto di fusione per incorporazione della GBM Banca in GBM Holding. Tale progetto comporterebbe una serie di vantaggi, tra cui quello della semplificazione dei processi organizzativi e l'integrazione tra le strutture della banca e quelle della capogruppo. Il progetto è attualmente in fase di esame da parte della Banca d'Italia che, alla data di redazione del presente bilancio, ha ancora in corso presso il nostro Gruppo Bancario un accertamento ispettivo di tipo ordinario.

15. Considerazioni sull'attività di gestione svolta dagli organi della Società

L'assemblea degli azionisti del 19 aprile 2012 ha proceduto al pressoché totale rinnovo del CdA al fine di realizzare una sostanziale discontinuità rispetto alla precedente gestione, sulla quale si era espressa in termini assai critici la relazione ispettiva della Banca d'Italia.

Il nuovo CdA, a forte caratterizzazione tecnica sia sotto il profilo scientifico che professionale, con la nomina di un suo componente come AD, si è dunque trovato ad affrontare una situazione estremamente complessa, per non dire disfunzionale, sotto il profilo sia degli adempimenti regolamentari, sia dell'organizzazione dell'azienda, sia dello sviluppo dell'impresa nel mercato bancario.

A ciò si è accompagnato l'altrettanto complesso processo di definizione e regolazione dei rapporti tra la Società e la Capogruppo.

Su tutti i versanti sopraindicati – che andavano affrontati contemporaneamente – il Consiglio si è attivamente impegnato, mediante:

- la progressiva definizione delle norme e procedure di azione prescritte;
- la definizione di un nuovo funzionigramma, prima, e un nuovo organigramma, poi;
- la revisione funditus del processo del credito;
- l'individuazione degli obiettivi di sviluppo.

L'azione di riorganizzazione e di rilancio non è stata agevolata dalla forzata discontinuità della presenza dell'AD, a partire dall'agosto 2012.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi dovuto moltiplicare il suo impegno, testimoniato dalla frequenza delle riunioni, in ciò validamente supportato, dalla data di costituzione, dal Comitato Controlli e Rischi, delle cui valutazioni il Consiglio si è sistematicamente avvalso, ed i cui componenti meritano un vivo ringraziamento.

Il CdA è consapevole che l'impegno profuso nel complesso ricentraggio del funzionamento e dell'attività della Banca ha consentito solo un limitato dispiegamento delle azioni di sviluppo, pur individuate, anche a causa della discontinuità del fulcro operativo della Banca e, all'esterno, della perdurante crisi economica generale.

Di ciò è traccia nel progetto di bilancio.

È, peraltro, da sottolineare con forza che le perdite registrate a bilancio sono dovute nella quasi totalità;

- da un lato alla rigorosa applicazione delle indicazioni della Banca d'Italia in tema di riclassificazione dei rapporti creditizi in corso e, conseguentemente di accantonamenti prudenziali. Ciò ha condotto – com'è noto – alla moltiplicazione di bilanci in deficit nell'intero sistema bancario italiano;
- dall'altro al riversamento sulla nuova gestione degli effetti delle disfunzioni della precedente direzione aziendale, sia ai fini dei costi, che nella concessione del credito, che nella gestione dei rapporti con la clientela affidata o solo depositante, che del contenzioso inerente a rapporti in essere.

Anche sotto questo profilo il Consiglio ha sollecitato l'attivazione delle azioni di tutela delle ragioni della Banca.

In conclusione: nel breve periodo intercorso tra il maggio ed il dicembre 2012 il Consiglio ritiene di avere – pur con limiti e ritardi – posto le basi consolidate per il rilancio dello sviluppo della banca, da concretarsi entro il periodo triennale che costituisce l'orizzonte economico-finanziario e societario del proprio mandato.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2012, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Per quanto attiene la perdita dell'esercizio, pari ad € 1.565 mgl si propone, di portarla interamente a nuovo.

Avviandoci alla conclusione, formuliamo i nostri più sentiti ringraziamenti a Voi Soci, per il sostegno che garantite alla crescita ed allo sviluppo di questa Banca e per l'immutata fiducia che esprimete nei confronti dell'operato dei suoi Organi Amministrativi e Direttivi.

Rivolgiamo sentiti ringraziamenti alla nostra clientela, alla Banca d'Italia, alla GBM Holding S.p.A., al Collegio Sindacale ed al Comitato Etico per la costante e fattiva partecipazione a tutte le vicende aziendali ed esprimiamo la nostra particolare gratitudine al Personale tutto per l'impegno e la professionalità costantemente dimostrati nello sviluppo della Banca e nell'affrontare le quotidiane sfide che il mercato propone.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Avv. Sandro Amorosino

GBM Banca S.p.A.

Schemi di Bilancio

ESERCIZIO 2012

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31-dic-12	31-dic-11
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.862.127	714.981
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		8.841
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.478.700	7.656.671
60.	Crediti verso banche	25.937.359	11.776.049
70.	Crediti verso clientela	52.495.603	54.194.912
110.	Attività materiali	503.436	545.971
120.	Attività immateriali	13.098	12.142
130.	Attività fiscali	3.433.257	2.627.043
	a) correnti	96.039	7.993
	b) anticipate	3.337.218	2.619.050
	- di cui alla Legge n. 214/2011	989.218	783.377
150.	Altre attività	2.165.922	5.296.657
	Totale dell'attivo	105.889.502	82.833.268

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-12	31-dic-11
10.	Debiti verso banche	8.253.364	25.133
20.	Debiti verso clientela	49.083.231	37.078.290
30.	Titoli in circolazione	22.403.709	18.380.167
80.	Passività fiscali	362.855	66.622
	a) correnti	64.976	50.551
	b) differite	297.879	16.071
100.	Altre passività	4.590.027	5.113.571
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	142.408	112.093
120.	Fondi per rischi e oneri	510.000	520.000
	b) altri fondi	510.000	520.000
130.	Riserve da valutazione	(176.119)	(748.050)
160.	Riserve	(9.688.308)	(10.289.258)
170.	Sovrapprezzi di emissione	3.394.750	3.394.750
180.	Capitale	28.579.000	28.579.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.565.416)	600.950
	Totale del passivo e del patrimonio netto	105.889.502	82.833.268

CONTO ECONOMICO

Voci		31-dic-12	31-dic-11
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.002.648	3.108.086
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.493.351)	(761.024)
30.	Margine di interesse	2.509.297	2.347.062
40.	Commissioni attive	1.079.410	742.074
50.	Commissioni passive	(59.528)	(53.598)
60.	Commissioni nette	1.019.882	688.476
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.215	9.081
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	392.368	17.737
	a) crediti		(10.308)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	393.200	18.552
	d) passività finanziarie	(832)	9.494
120.	Margine di intermediazione	3.938.761	3.062.356
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.275.753)	(552)
	a) crediti	(1.273.447)	27.012
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8.310	
	d) altre operazioni finanziarie	(10.616)	(27.564)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.663.008	3.061.803
150.	Spese amministrative:	(4.592.058)	(3.823.652)
	a) spese per il personale	(2.368.571)	(2.092.383)
	b) altre spese amministrative	(2.223.487)	(1.731.269)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(210.341)	(10.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(163.134)	(185.522)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.392)	(3.289)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	41.398	67.287
200.	Costi operativi	(4.928.527)	(3.955.175)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.265.519)	(893.372)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	700.103	1.494.322
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.565.416)	600.950
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.565.416)	600.950

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31-dic-12	31-dic-11
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.565.416)	600.950
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	591.877	(514.377)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(19.945)	2.485
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	571.931	(511.892)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(993.485)	89.058

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	28.579.000		28.579.000	-	-										28.579.000
a) azioni ordinarie	28.579.000		28.579.000	-	-										28.579.000
b) altre azioni	-		-	-	-										-
Sovraprezzi di emissione	3.394.750		3.394.750	-	-										3.394.750
Riserve:	(10.289.258)		(10.289.258)	600.950											(9.688.308)
a) di utili	(7.460.671)	-	(7.460.671)	600.950	-										(6.859.721)
b) altre	(2.828.587)	-	(2.828.587)	-	-										(2.828.587)
Riserve da valutazione	(748.050)	-	(748.050)										571.931		(176.118)
Strumenti di capitale	-		-												-
Azioni proprie	-		-												-
Utile (Perdita) di esercizio	600.950		600.950	(600.950)	-								(1.565.416)		(1.565.416)
Patrimonio netto	21.537.392		21.537.392	-	-								(993.485)		20.543.907

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	28.579.000		28.579.000	-	-										28.579.000
a) azioni ordinarie	28.579.000		28.579.000	-	-										28.579.000
b) altre azioni	-		-	-	-										-
Sovraprezzi di emissione	3.394.750		3.394.750	-	-										3.394.750
Riserve:	(5.741.741)		(5.741.741)	(4.547.517)											(10.289.258)
a) di utili	(2.913.154)	-	(2.913.154)	(4.547.517)	-										(7.460.671)
b) altre	(2.828.587)	-	(2.828.587)	-	-										(2.828.587)
Riserve da valutazione	(236.158)	-	(236.158)										(511.892)		(748.050)
Strumenti di capitale	-		-												-
Azioni proprie	-		-												-
Utile (Perdita) di esercizio	(4.547.517)		(4.547.517)	4.547.517	-								600.950		600.950
Patrimonio netto	21.448.334		21.448.334	-	-								89.058		21.537.391

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2012	31.12.2011
1. Gestione	(659.332)	(952.799)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.565.416)	600.950
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(17.215)	(9.081)
- plus/minus valenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.275.753	552
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e imm.li (+/-)	167.527	188.811
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(10.000)	10.000
- premi netti non incassati		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	(509.980)	(1.744.031)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(21.831.061)	3.174.542
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.056	68.447
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.250.098)	1.556.059
- crediti verso banche: a vista	(14.161.310)	3.122.779
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	423.556	1.567.298
- altre attività	3.130.736	(3.140.041)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	23.763.486	(2.126.485)
- debiti verso banche: a vista	8.228.231	7.218
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	12.004.941	(8.935.133)
- titoli in circolazione	4.023.542	4.746.028
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(493.229)	2.055.402
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.273.094	95.259
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(125.948)	(33.881)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(120.599)	(30.056)
- acquisti di attività immateriali	(5.348)	(3.825)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(125.948)	(33.881)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(0)	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(0)	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.147.146	61.377

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	714.981	653.604
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.147.146	61.377
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.862.127	714.981

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul Patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità

Il bilancio della GBM Banca SpA, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 marzo 2013, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionale IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea ed in vigore al momento dell'approvazione del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC).

SEZIONE 2 Principi Generali di Redazione

La redazione del bilancio della GBM Banca è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1, nonché le indicazioni di cui alla circolare n.262/2005 della Banca d'Italia e successive modifiche.

In particolare:

Schemi di bilancio e nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio – stato patrimoniale e conto economico – non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Per quanto riguarda la nota integrativa, le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Unità di conto e arrotondamenti

Il bilancio è redatto in unità di conto euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui” sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo stato patrimoniale e tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto .

Continuità aziendale

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Il presupposto della continuità aziendale è basato sulle prospettive di sviluppo contenute nell'aggiornamento del piano industriale della banca 2013-2015, approvato in data 14 marzo 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, e nella sussistenza in capo alla stessa di una solida dotazione patrimoniale, come confermato dal coefficiente di solvibilità patrimoniale pari al 31.12.2012 al 46,53%.

Contabilizzazione per competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci di bilancio viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità da quanto previsto dalla circolare n.262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative con il periodo precedente vengono fornite per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un principio contabile internazionale o una interpretazione consentano diversamente.

SEZIONE 3 Eventi successivi

Al fine di perseguire gli obiettivi di crescita sul territorio centro-meridionale, in data 4 marzo 2013 è stata avviata l'operatività della filiale di Roma con sede nel centro commerciale della città, portando così a quattro il numero delle filiali presenti a livello nazionale.

SEZIONE 4 Altri aspetti

Non si rilevano altri aspetti.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'impresa della GBM Banca al 31 dicembre 2012 sono illustrati qui di seguito.

L'impostazione illustrativa prevede, di norma, per ciascuna categoria di attività e passività considerata, l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono:

- o iscritte inizialmente al fair value escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento; i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione;
- o valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.
La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità:
 - a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso. Qualora i prezzi non siano considerati significativi, applicando le modalità di cui al sub b);

- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi determinati con metodi di stima e modelli di valutazione sviluppati internamente secondo le best practices adottate dai partecipanti al mercato;
- o cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In tale categoria sono classificate le interessenze azionarie diverse dalle partecipazioni in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- o iscritte inizialmente al *fair value* includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritte alla data di regolamento;

- o valutate successivamente al *fair value con imputazione a conto economico della quota di interessi risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con la rilevazione ad una apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto delle variazioni di fair value*, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere rilevata a conto economico.

Le perdite per riduzione di valore e gli utili o le perdite su cambi vengono rilevate direttamente a Conto Economico nel momento in cui si manifestano.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora le ragioni della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico se si tratta di crediti o di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata alla fine di ogni esercizio annuale o di una situazione infrannuale considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel rimborso del debito da parte dell'emittente, indicatori di perdite di bilancio, variazioni avverse nell'ambiente in cui opera l'impresa e, per i titoli di capitale, la presenza di un rilevante o persistente declino del valore del *fair value* al di sotto del costo. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita viene determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value*;

- o cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. CREDITI

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

- I crediti vengono iscritti quando la GBM Banca diviene controparte contrattuale. Il credito deve essere incondizionato. La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

Nel caso in cui l'importo erogato non corrisponde al fair value, la rilevazione iniziale viene effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato, con iscrizione della differenza a Conto economico.

- I crediti sono valutati (successivamente alla rilevazione iniziale) al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (per capitale ed interesse) all'ammontare erogato, includendo i costi e i ricavi connessi al credito lungo la sua vita attesa. La stima dei flussi e della durata contrattuale tengono conto delle clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) utilizzato sempre per l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa e per la determinazione del costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti tenendo distinti:

- I crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati come sofferenze o incagli, i crediti scaduti/sconfinati continuativamente da oltre 180 giorni (past due) solamente se qualificati incagli;
- I crediti in bonis (o performing).

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (esclusi i past due) la valutazione è attribuita analiticamente ad ogni singola posizione e viene effettuata individuando sia i flussi di cassa stimati e riferiti a quelli contrattuali, sia alla previsione dei tempi di recupero delle somme stesse, operando per classi omogenee di credito.

In tale valutazione si tiene conto delle garanzie che assistono il credito e al grado di probabilità della loro liquidazione.

- I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi (fattispecie che riguarda le cessioni nonché le operazioni di cartolarizzazione) quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.
- L'importo delle perdite è rilevato a Conto economico al netto dei fondi precedentemente accantonati. Se un credito, precedentemente svalutato, viene recuperato, l'importo viene iscritto in riduzione della voce di conto economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

4. ATTIVITÀ MATERIALI

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature e il patrimonio artistico; sono classificati altresì i beni in attesa di locazione nell'ambito dei contratti di *leasing* finanziario.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

Le Attività materiali sono:

- iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene;
- valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le Attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione di:

- terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti iscritti agli Albi professionali;
- patrimonio artistico, in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento avviene:

- per le altre attività materiali detenute alla data del 31 dicembre 2012 con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo civilistico;
- cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

5. ATTIVITÀ IMMATERIALI

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. In tale categoria è classificato il software applicativo.

- Le attività immateriali sono iscritte se identificabili come tali, se trovano origine in diritti legali o contrattuali, e se in grado di generare benefici economici futuri.
- Le attività immateriali sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed al lordo di eventuali rivalutazioni con riparto dell'importo da ammortizzare sulla base della vita utile dell'attività immateriale.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

6. FISCALITÀ DIFFERITA E CORRENTE

La GBM Banca calcola le imposte sul reddito - correnti, differite e anticipate - sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

7. FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli altri Fondi accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi di esperti esterni all'impresa.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente; qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non è più probabile. Se dal *test* di verifica il fondo risulta eccedente, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

8. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate; sono inclusi altresì i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate sono:

- o iscritti inizialmente al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico;

- o valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale;
- o cancellati quando le passività in esame sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

9. ALTRE INFORMAZIONI

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del loro valore attuariale calcolato da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

- RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- o gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- o i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.

- APPLICAZIONE DI NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Si evidenzia come nel corso del 2012 siano state emanate modifiche ai principi contabili internazionali, entrate in vigore già dal 2012 (come per esempio la modifica all'IFRS 7) oppure modifiche la cui applicazione decorrerà dal 2013 (ad es. la modifica IAS 1, IAS 12, IAS 19, IAS 27, IAS 28, IAS 32 IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IFRS 13). In merito alla modifica dello IAS 19 si evidenzia una sostanziale assenza di effetti in bilancio.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio 2012 la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.511	3.889	78	19.478
4. Derivati di copertura				
Totale	15.511	3.889	78	19.478
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Alla data del 31 dicembre 2012 il portafoglio AFS è prevalentemente composto da titoli quotati su mercati attivi emessi da governi e da banche.

Circa i metodi e le assunzioni utilizzate per stimare il fair value, la banca adotta un processo interno di valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value ai sensi dei principi contabili internazionali. Di seguito si descrivono i criteri che identificano la ripartizione dei livelli dei titoli in carico al 31 dicembre 2012.

Livello 1

Secondo i principi contabili internazionali uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

Livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la banca utilizza come prezzo di riferimento quello relativo ad uno strumento finanziario simile in termini di caratteristiche dell'emittente o con maturity simile, o della sua curva del credit default swap (CDS), per ottenere l'espressione della qualità del credito della controparte.

Livello 3

Il livello 3 accoglie in misura residuale tutti i titoli non rientranti nelle categorie precedentemente descritte.

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

**Parte B - Informazioni sullo
Stato Patrimoniale**

ATTIVO**SEZIONE 1****CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31-dic-12	31-dic-11
a) Cassa	1.862	715
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.862	715

SEZIONE 2**ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-12			31-dic-11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				9		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	0			9		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale A+B	0			9		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-dic-12	Totale 31-dic-11
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		9
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	-	9
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)	-	9

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31-dic-12			31-dic-11		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.511	3.889	78	3.310	4.347	-
1.1 Titoli strutturati					3.111	
1.2 Altri titoli di debito	15.511	3.889	78	3.310	1.236	
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	15.511	3.889	78	3.310	4.347	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-12	31-dic-11
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	15.856	4.117
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.545	3.540
d) Altri emittenti	78	
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	19.479	7.657

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.657				7.657
B. Aumenti	13.299				13.299
B1. Acquisti	12.613				12.613
B2. Variazioni positive di FV	607				607
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	28				
B5. Altre variazioni	50				50
C. Diminuzioni	1.477				1.477
C1. Vendite	1.477				1.477
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di FV					-
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	19.479				19.479

SEZIONE 6

CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31-dic-12	31-dic-11
A. Crediti verso Banche Centrali	856	710
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	514	710
3. Pronti contro termine		
4. Altri	342	
B. Crediti verso banche	25.081	11.066
1. Conti correnti e depositi liberi	25.081	11.038
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		28
Totale (valore di bilancio)	25.937	11.776
Totale (fair value)	25.937	11.776

SEZIONE 7

CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazioni/Valori	Bonis		Deteriorati			
			Acquistati		Altri	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
1 Conti correnti	10.590	11.113			3.568	1.238
2 Pronti contro termine attivi						
3 Mutui	25.226	26.503			2.563	2.078
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.867	1.714			157	60
5 Leasing finanziario						
6 Factoring						
7 Altri finanziamenti	7.574	10.415			950	1.073
8 Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	45.258	49.746			7.238	4.449
Totale (fair value)	45.198	52.514			7.232	4.699

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Bonis		Deteriorati			
			Acquistati		Altri	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	109	123				
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	26.820	33.256			5.267	4.214
- imprese finanziarie	729	5				
- assicurazioni						
- altri	17.599	16.361			1.971	235
Totale	45.258	49.746			7.238	4.449

SEZIONE 11

ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-12	31-dic-11
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	503	546
<i>a) terreni</i>		
<i>b) fabbricati</i>		
<i>c) mobili</i>	170	189
<i>d) impianti elettronici</i>	71	58
<i>e) altre</i>	262	299
1.2 acquisite in leasing finanziario		
<i>a) terreni</i>		
<i>b) fabbricati</i>		
<i>c) mobili</i>		
<i>d) impianti elettronici</i>		
<i>e) altre</i>		
Totale A	503	546
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
<i>a) terreni</i>		
<i>b) fabbricati</i>		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
<i>a) terreni</i>		
<i>b) fabbricati</i>		
Totale B		
Totale (A+B)	503	546

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			325	152	772	1.249
A.1 Riduzioni di valore totali nette			135	92	476	703
A.2 Esistenze iniziali nette			190	60	296	546
B. Aumenti:			22	35	63	120
B.1 Acquisti			22	35	63	120
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			40	25	98	163
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			40	25	98	163
C.3 Rettifiche di valore da						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
<i>a) patrimonio netto</i>						
<i>b) conto economico</i>						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
<i>a) attività materiali detenute a</i>						
<i>b) attività in via di dismissione</i>						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			172	70	261	503
D.1 Riduzioni di valore totali nette			175	117	574	866
D.2 Rimanenze finali lorde			347	187	835	1.369
E. Valutazione al costo						

SEZIONE 12

ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31-dic-12		31-dic-11	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	13		12	
A.2.1 Attività valutate al costo:	13		12	
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività	13		12	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate				
b) Altre attività				
Totale	13		12	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali			26		26
A.1 Riduzioni di valore totali nette			14		14
A.2 Esistenze iniziali nette			12		12
B. Aumenti			5		5
B.1 Acquisti			5		5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			4		4
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore			4		4
- Ammortamenti			4		4
- Svalutazioni:					
+ patrimonio netto					
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette			13		13
D.1 Rettifiche di valore totali nette			18		18
E. Rimanenze finali lorde			31		31
F. Valutazione al costo					

Legenda

DEF= a durata definita

INDEF= a durata indefinita

SEZIONE 13

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31-dic-12	31-dic-11
A. Imposte anticipate con contropartita a C.E	2.957	2.236
a) per perdite fiscali	1.811	1.496
b) per svalutazione crediti	945	740
c) su fondi per rischi ed oneri	140	
d) su costi del personale	48	
e) su costi amministrativi	13	
B. Imposte anticipate con contropartita a P.N	380	383
a) minus su portafoglio AFS	380	383
b) valutazione attuariale TFR IAS 19		
Totale imposte anticipate	3.337	2.619

L'importo di 1.811 € mgl relativo alle perdite fiscali è così composto:

- 1.496 € mgl iscritte in bilancio al 31 dicembre 2011;
- 300 € mgl relativo alla perdita fiscale dell'esercizio 2012, al netto della trasformazione in credito d'imposta, ex Legge 214/2011, della quota riveniente dal rigiro effettuato in sede di stima del carico fiscale dell'esercizio 2011, delle svalutazioni su crediti, per un importo pari a 44 € mgl.
- 15 € mgl relativi al credito ires rimborsabile ai sensi del D.L. 201/2011.

L'importo di 945 € mgl relativo alle svalutazioni su crediti è così composto:

- 740 € mgl iscritte in bilancio al 31 dicembre 2011;
- 205 € mgl relativo al credito sulle svalutazioni dell'esercizio 2012, al netto della quota riveniente dal rigiro effettuato in sede di stima del carico fiscale dell'esercizio 2012, delle svalutazioni su crediti, per un importo pari a 44 € mgl.

In relazione alla trasformabilità in credito d'imposta di quanto iscritto a titolo di imposte anticipate, essa è da riferirsi esclusivamente a quelle sorte a fronte della svalutazioni su crediti, oltre alle quote dei relativi rigiri, effettuati in esercizi che hanno chiuso in perdita fiscale.

A tal proposito L'importo di 380 € mgl è relativo alle valutazioni dei titoli di proprietà classificati nel portafoglio AFS al 31.12.2012.

In relazione al bilancio al 31.12.2012, si evidenzia come il Consiglio di Amministrazione della Banca, dopo aver approvato il piano industriale 2013-2015 nella seduta del 14/03/2013, abbia deciso di iscrivere le imposte anticipate sorte nell'esercizio 2012 e di ritenere recuperabili le imposte sorte negli scorsi esercizi, anche in considerazione degli effetti derivanti dalla Legge 214 del 2011, come risultanti dal Documento del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS. In particolare, secondo le indicazioni fornite dal Tavolo di coordinamento, la disciplina fiscale introdotta dalla citata Legge 214 del 2011, pur non toccando in alcun modo il meccanismo di generazione delle attività per imposte anticipate relative a svalutazioni di

crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi della normativa fiscale di riferimento (nel seguito "DTA"), introduce una modalità di recupero delle DTA che è aggiuntiva e integrativa rispetto a quella ordinaria conferendo "certezza" al recupero delle DTA stesse, incidendo unicamente sul richiamato probability test contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto.

13.2 Passività per imposte differite:composizione

	31-dic-12	31-dic-11
A. Imposte differite con contropartita a C.E		
a) per perdite fiscali		
b) per svalutazione crediti		
c) per spese di rappresentanza		
B. Imposte differite con contropartita a P.N	298	16
a) plus su portafoglio AFS	298	15
b) valutazione attuariale TFR IAS 19		1
Totale imposte differite	298	16

L'importo di € 298 mgli è relativo alle valutazioni dei titoli di proprietà classificati nel portafoglio afs al 31.12.2012.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-12	31-dic-11
1. Importo iniziale	2.236	692
2. Aumenti	891	1.588
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	876	1.588
a) relative a precedenti esercizi	143	1.334
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	733	254
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	15	
3. Diminuzioni	(170)	(44)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(126)	(44)
a) rigiri	(126)	(44)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	(44)	
b) altre		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.957	2.236

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-12	31-dic-11
1. Importo iniziale	784	84
2. Aumenti	293	744
3. Diminuzioni	88	44
3.1 Rigiri	44	44
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	44	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	44	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	989	784

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-12	31-dic-11
1. Importo iniziale	383	128
2. Aumenti	11	276
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	276
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11	276
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	14	21
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14	21
a) rigiri	14	21
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	380	383

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-12	31-dic-11
1. Importo iniziale	16	54
2. Aumenti	282	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	282	2
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	282	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	298	16

13.7 Altre informazioni Le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità differita sono quelle attualmente in vigore, ossia:

IRES 27,50%

IRAP 5,57% (Irap per banche ed altri enti e società finanziarie di cui all'art.6 del d.lgs.446/97 e successivi aggiornamenti)

SEZIONE 15

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-dic-12	31-dic-11
Partite in corso di lavorazione	588	475
Operazioni di portafoglio	297	3.665
Acconti versati al fisco per conto terzi	210	89
Depositi cauzionali in nome proprio	39	31
Spese per migliorie su beni di terzi	420	460
Altre	612	577
TOTALE	2.166	5.297

La voce *Partite in corso di lavorazione* si riferisce a flussi generati da strumenti di pagamento elettronici, in attesa di essere addebitati sui rapporti intrattenuti dalla clientela.

La riduzione dell'importo relativo alle *spese per migliorie su beni di terzi*, è dovuta agli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2012.

La voce *Altre*, accoglie per circa € 183 mgl l'importo relativo alle fatture emesse dalla Banca in conseguenza del ribaltamento del costo del proprio dipendente distaccato presso la GBM Holding SpA fino al mese di Novembre 2011 e per circa € 35 mgl l'importo da fatturare alla GBM Holding per servizi prestati alla stessa dal personale della banca nell'anno 2011 e 2012, in virtù del contratto di servizio esistente tra banca e capogruppo.

La voce *Acconti versati al fisco per conto terzi* accoglie l'acconto di € 102 mgl versato nel 2012 per l'imposta di bollo assolta in modo virtuale.

PASSIVO**SEZIONE 1****DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-12	31-dic-11
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	8.253	25
2.1 Conti correnti e depositi liberi		25
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	8.253	
2.3.1 Pronti contro termine passiv.	8.253	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	8.253	25
Fair value	8.253	25

L'incremento della voce "Debiti verso banche" è sostanzialmente riconducibile alle operazioni di tesoreria effettuate attraverso pronti contro termine di raccolta, verso intermediari bancari.

SEZIONE 2**DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-12	31-dic-11
1. Conti correnti e depositi liberi	47.038	34.735
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	2.045	2.343
3.1 Pronti contro termine passivi	2.045	2.343
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	49.083	37.078
Fair value	49.083	37.078

SEZIONE 3

TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31-dic-12			31-dic-11				
	Valore bilancio	<i>Fair value</i>			Valore bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli	22.404		22.404	18.380		18.380		
1. Obbligazioni	5.794		5.794	6.282		6.282		
<i>1.1 strutturate</i>								
<i>1.2 altre</i>	5.794		5.794	6.282		6.282		
2. Altri titoli	16.610		16.610	12.098		12.098		
<i>2.1 strutturati</i>								
<i>2.2 altri</i>	16.610		16.610	12.098		12.098		
Totale	22.404		22.404	18.380		18.380		

Il dato di bilancio registrato nel 2012 di € 22.404 mgl, comprende € 5.794 mgl, relative alle obbligazioni emesse da GBM Banca. Il valore degli Altri titoli, per € 16.610 mgl, si riferisce invece al valore dei certificati di deposito.

SEZIONE 8

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31-dic-12	31-dic-11
Partite viaggianti passive	116	61
Importi da versare al fisco per conto terzi	259	280
Riconduzione partite illiquide	984	3.530
Partite in corso di lavorazione	2.035	577
Debiti verso fornitori	712	368
Debiti per spese di personale	304	125
Debiti per garanzie e impegni	51	40
Altre partite	130	133
Totale	4.590	5.114

L'importo delle voce "Partite in corso di lavorazione" fa riferimento a flussi generati da strumenti di pagamento, finalizzati poi sui rapporti intrattenuti dalla clientela nel 2013.

La voce "Debiti verso fornitori" è costituita per € 615 mgl da fatture da ricevere al 31.12.2012 e per € 97 mgl da fatture già registrate alla data di bilancio.

L'importo della voce "Debiti per garanzie ed impegni" si riferisce al fondo di svalutazione dei crediti di firma presenti in bilancio al 31.12.2012.

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-12	31-dic-11
A. Esistenze iniziali	112	84
B. Aumenti	52	33
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	29
B.2 Altre variazioni	27	4
C. Diminuzioni	22	5
C.1 Liquidazioni effettuate	22	1
C.2 Altre variazioni		4
D. Rimanenze finali	142	112
Totale	142	112

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31 dicembre del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta ad € 144 mgl.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da un attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del:

- Defined Benefit Obligation ("DBO"), cioè del valore attuale medio al 31 dicembre 2012 delle obbligazioni maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni, per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- Current Service Cost ("CSC"), cioè del valore attuale medio al 31 dicembre 2012 delle obbligazioni maturate dai lavoratori presenti al 31 dicembre 2012 per l'attività prestata nell'esercizio corrente;
- L'Interest Cost cioè il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni ed all'ammontare della passività al precedente esercizio;
- Il Curtailment è la variazione della passività dovuta al cambiamento del piano;
- L'Actuarial Gain ossia la variazione della passività intercorrente nel periodo considerato e generata da:
 - o scostamento tra le ipotesi utilizzate nei modelli di calcolo e l'effettiva dinamica delle grandezze sottoposte a verifica;
 - o cambiamenti di ipotesi registrati nel periodo preso in esame.

Per la definizione dell'ammontare del DBO e del CSC si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte di seguito:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,25%;
- Tasso annuo di inflazione 2,00%;
- Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 3,50%;
- Tasso annuo incremento TFR 3,00 %.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates A 10+ con duration commisurata alla permanenza media residua del collettivo oggetto di valutazione, al 31 dicembre 2012.

Dettaglio dell'accantonamento netto

	31-dic-12	31-dic-11
Costo previdenziale per servizi correnti	(20)	(29)
Oneri finanziari	(5)	(4)
Curtilment		
Perdite attuariali	(27)	
Ricavi attuariali		4
Liquidazioni	22	1
Totale	(30)	(28)

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCI 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-dic-12	31-dic-11
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	510	520
2.1 controversie legali	510	520
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
Totale	510	520

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		520	520
B. Aumenti		235	235
B.1 Accantonamento dell'esercizio		235	235
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio		245	245
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		510	510

Il fondo fu costituito nell'esercizio 2007 per far fronte ai probabili esborsi futuri che la Banca potrebbe dover sostenere, per rifondere gli eventuali danni subiti dalla clientela, a fronte di un caso di malversazione ad oggi ancora in fase di definizione.

L'importo di € 235 mgl è costituito per € 204 mgl relativi al rimborso, avvenuto nel 2012, delle commissioni su fido applicate alla clientela negli esercizi 2011 e 2012.

L'utilizzo di € 245 mgl contempla nel medesimo esercizio la restituzione delle commissioni su fido alla clientela per € 204 mgl e per i restanti € 41 mgl la chiusura di controversie con il personale ex dipendente.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31-dic-12	31-dic-11
1. Capitale	28.579	28.579
2. Sovrapprezzi di emissione	3.395	3.395
3. Riserve	(9.688)	(10.289)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(176)	(748)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.565)	601
Totale	20.545	21.538

Alla data di riferimento del bilancio il capitale sociale risulta sottoscritto e versato per € 28.579 mgl ed è costituito da nr. 28.579 azioni del valore nominale di € 1.000.

Alla data del 31 dicembre 2012 l'importo negativo della voce 3. Riserve per € 9.688 mgl è di seguito dettagliato:

- Perdite portate a nuovo per € 6.859 mgl;
- Oneri sostenuti per aumento capitale sociale 2009 per € 2.829 mgl.

14.2 “Capitale” – numero azioni : variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.579	
- interamente liberate	28.579	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.579	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.579	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-dic-12	31-dic-11
Perdite portate a nuovo	(6.859)	(7.460)
Versamenti in conto aumento capitale sociale		
Utili portati a nuovo		
Totale	(6.859)	(7.460)

Analisi della composizione delle riserve alla disponibilità e distribuibilità

Natura /Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibil e
Riserve di capitale:	566		
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.395	A-B-C	3.395
Oneri aumento capitale sociale anno 2009	(2.829)		
Riserve di utili	(6.859)		
Perdite portate a nuovo	(6.859)		
Riserve da valutazione	(176)		(176)
Riserva TFR ias 19	(4)		(4)
Riserva valutazione titoli AFS	(172)		(172)
Totale	(6.469)		3.219

LEGENDA

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31-dic-12	31-dic-11
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.420	4.063
a) Banche	127	122
b) Clientela	2.293	3.941
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.778	1.239
a) Banche		
b) Clientela	1.778	1.239
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	80	165
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	80	165
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	80	165
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	4.278	5.467

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.794
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.794
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.821
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.429
4. Altre operazioni	

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

**Parte C - Informazioni sul
Conto Economico**

SEZIONE 1

GLI INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-dic-12	31-dic-11
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	527			527	224
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4 Crediti verso banche			330	330	136
5 Crediti verso clientela		1.448	1.698	3.146	2.748
6 Attività finanziarie valutate al fair value					
7 Derivati di copertura					
8 Altre attività					
Totale	527	1.448	2.028	4.003	3.108

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazio	Totale 31-dic-12	Totale 31-dic-11
Debiti verso banche centrali					
Debiti verso banche					
Debiti verso clientela	(776)			(776)	(362)
Titoli in circolazione		(717)		(717)	(399)
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività finanziarie valutate al fair value					
Altre passività e fondi					
Derivati di copertura					
	Totale	(776)	(717)	-	(1.493)
					(761)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive: composizione	31-dic-12	31-dic-11
a) garanzie rilasciate	88	69
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	50	46
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2	
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	5	3
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	43	43
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti	43	43
d) servizi di incasso e pagamento	212	137
e) servizi di servicing per operazioni di		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	709	469
j) altri servizi	19	21
Totale	1.079	742

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31-dic-12	31-dic-11
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. <i>negoziazione di strumenti finanziari</i>		
2. <i>negoziazione di valute</i>		
3. <i>gestioni di portafogli</i>		
3.1 <i>proprie</i>		
3.2 <i>delegate da terzi</i>		
4. <i>custodia e amministrazione di titoli</i>		
5. <i>collocamento di strumenti finanziari</i>		
6. <i>offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti</i>		
d) servizi di incasso e pagamento	(59)	(54)
e) altri servizi		
Totale	(59)	(54)

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		17			17
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
Totale		17			17

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione riacquisto: composizione

	Totale 31-dic-12			Totale 31-dic-11		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche					(10)	(10)
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la	440	(47)	393	73	(55)	18
3.1 Titoli di debito	440	(47)	393	73	(55)	18
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	440	(47)	393	73	(65)	8
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(1)		9		9
Totale passività'		(1)		9		9

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	Specifiche								
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2012	31/12/2011
				A	B	A	B		
A. Crediti verso									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso	(1.126)		(265)		117			(1.273)	27
- finanziamenti	(1.126)		(265)		117			(1.273)	27
- titoli di debito									
C. Totale	(1.126)		(265)		117			(1.273)	27

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

L'impatto registrato a conto economico in relazione alla valutazione dei crediti della banca al 31 dicembre 2012, comprensivo delle riprese di valore registrate sui crediti nell'anno 2012 è pari a € 1.273 mgl e risente principalmente di 506 € mgl di svalutazioni su crediti incagliati e 214 € mgl relativi all'effetto negativo dell'attualizzazione delle sofferenze.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/12 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/11 (3)=(1)-(2)
	Specifiche								
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(10)					(10)	(28)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(10)					(10)	(28)

Legenda
A= interessi
B= altre riprese

SEZIONE 9

LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-12	Totale 31-dic-11
1) Personale dipendente	(2.031)	(2.126)
a) salari e stipendi	(1.349)	(1.410)
b) oneri sociali	(358)	(360)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(15)	(7)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(60)	(60)
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(34)	(33)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(189)	(223)
2) Altro personale in attività	(23)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(316)	(94)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	140
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(2.369)	(2.092)

L'importo della voce salari e stipendi contempla il ribaltamento di costi per € 3 mgl, in relazione ai servizi prestati dal personale della banca nell'anno 2012, in virtù dell'accordo di servizio esistente tra Banca e Capogruppo.

Complessivamente le spese del personale dell'esercizio hanno riportato un incremento del 13 per cento rispetto al dato registrato nello scorso esercizio, passando da € 2.092 mgl del 2011 ad € 2.369 mgl nel 2012 .

L'incremento delle spese è da attribuirsi al mancato ribaltamento nel 2012 del costo di un dipendente della banca in forza presso la struttura della capogruppo fino al mese di novembre 2011.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<u>Personale dipendente:</u>	
a) Dirigenti	1
b) Quadri direttivi	14
- di cui: di 3° e 4° livello	8
c) restante personale dipendente	17
<u>Altro personale</u>	
Totale	32

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-12	Totale 31-dic-11
Imposte indirette e tasse	(124)	(121)
-imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(94)	(108)
-altre imposte dirette e tasse	(30)	(13)
Fitti e canoni passivi	(335)	(315)
-immobili	(328)	(293)
-altri	(6)	(22)
Spese di manutenzione e gestione	(71)	(53)
-beni immobili in locazione	(70)	(53)
-beni mobili		0
-software	(1)	(1)
Pulizia di locali	(40)	(37)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(42)	(44)
Stampanti e cancelleria	(72)	(47)
Spese di Rebranding	(58)	0
Postali e telefoniche	(101)	(95)
Vigilanza	(51)	(62)
Trasporti	(2)	(5)
Premi assicurativi	(35)	(20)
Pubblicità propaganda ed iniziative editoriali	(8)	(43)
Spese di rappresentanza	(43)	(9)
Contributi associativi	(60)	(56)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(8)	(3)
Spese per servizi professionali	(540)	(328)
-consulenze	(366)	(202)
-spese notarili	(22)	(13)
-informazioni commerciali e visure	(71)	(43)
-spese certificazioni	(73)	(54)
-altre	(8)	(17)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(629)	(482)
Altre spese	(5)	(11)
Totale	(2.223)	(1.731)

L'incremento delle altre spese amministrative, (+28% rispetto al 2011), è da ricondurre principalmente a spese per la tramitazione sulla rete interbancaria, a spese di consulenza legate alla gestione dei rapporti a sofferenza, spese di rebranding sostenute nell'anno 2012 per la modifica della denominazione sociale e della sede legale della banca ed agli adeguamenti contrattuali sulle spese per forniture di servizi in out-sourcing.

SEZIONE 10

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-12	Totale 31-dic-11
Al fondo per cause passive	(6)	(10)
- Accantonamento	(30)	(10)
- Riprese	24	
Al fondo oneri del personale		
- Accantonamento		
- Riprese		
Al fondo per revocatorie fallimentari		
- Accantonamento		
- Riprese		
Ade altri fondi per rischi ed oneri	(205)	
- Accantonamento	(205)	
- Riprese		
Totale	(211)	(10)

L'importo di € 205 mgl è relativo al rimborso, avvenuto nel 2012, delle commissioni su fido applicate alla clientela negli esercizi 2011 e 2012, come descritto nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 11

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(163)			(163)
A.1 Di proprietà	(163)			(163)
- Ad uso funzionale	(163)			(163)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(163)			(163)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE
180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(4)			(4)
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(4)			(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(4)			(4)

SEZIONE 13

GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-dic-12	31-dic-11
Spese di gestione di locazioni finanziarie		
Spese di manut. Ord degli immobili per invest.		
Spese per migliorie su beni di terzi	(50)	(50)
Altri oneri	(65)	(144)
Totale	(115)	(194)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-dic-12	31-dic-11
Addebiti a carico di terzi	113	104
-recuperi di imposte	98	90
-recuperi di spese su D/R e C/C	15	13
Altri proventi	43	157
Totale	156	261

Lo sbilancio netto degli altri oneri/proventi di gestione, positivo e pari ad € 41 mgl, comprende sostanzialmente l'effetto determinato dai recuperi di imposte e dagli ammortamenti sulle migliorie di beni di terzi.

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE –
VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31-dic-12	31-dic-11
1.	Imposte correnti (-)	(65)	(49)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui alla legge n.214/2011	44	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	721	1.543
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	700	1.494

Le imposte correnti riguardano esclusivamente la stima del debito IRAP per un importo pari ad € 65 mgl.

L'importo di 44 € mgl si riferisce alla conversione del credito per imposte anticipate del 2011 in credito di imposta in seguito all'applicazione della legge n. 214/2011.

La variazione delle imposte anticipate per € 721 mgl è così composta:

- 847 € mgl, positivi, per le imposte anticipate sorte nell'anno 2012;
- 126 € mgl negativi, per il rigiro delle imposte anticipate relative agli anni pregressi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo di bilancio

	31-dic-12	31-dic-11
IRES		
Risultato ante imposte	(2.266)	(893)
Provento fiscale teorico con aliquota 27,5%	(623)	(246)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.316	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(222)	(161)
Differenze permanenti	(79)	134
Imponibile fiscale	(1.250)	(920)
<u>imposte correnti totali con aliquota 27,5%</u>	<u>(344)</u>	<u>(253)</u>

	31-dic-12	31-dic-11
IRAP		
Differenza tra valore e costo della produzione	(2.266)	(893)
Costi non rilevanti ai fini irap	4.052	2.276
Imponibile fiscale teorico	1.787	1.382
Onere Fiscale teorico con aliquota 5,57%	100	77
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(204)	(1)
Differenze permanenti	(416)	(501)
Imponibile fiscale	1.167	880
<u>imposte correnti totali con aliquota 5,57%</u>	<u>65</u>	<u>49</u>

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

Parte D -**Prospetto analitico della Redditività complessiva**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	Importo lordo	Effetto Fiscale	Importo Netto
10 Utile (perdita) d'esercizio	(2.265.519)	700.103	(1.565.416)
Altre componenti reddituali			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	884.322	(292.445)	591.877
<i>a) variazioni di fair value</i>	841.007	(278.121)	562.886
<i>b) rigiro a conto economico per:</i>			
<i>- rettifiche da deterioramento</i>			
<i>- utili/perdite da realizzo</i>	43.315	(14.324)	28.991
<i>c) altre variazioni</i>			
90 Utile (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(27.511)	7.566	(19.945)
110 Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	856.811	(284.880)	571.931
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	(1.408.708)	415.223	(993.485)

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Basilea II- INFORMATIVA AL PUBBLICO

Allo scopo di rafforzare la disciplina di mercato, il Titolo IV della circolare Banca d'Italia nr. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti (c.d. Pillar 3) ha introdotto l'obbligo di pubblicare informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Con riferimento a tale previsione normativa, l'informativa predisposta al 31/12/2012 sarà pubblicata, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, sul sito internet della GBM Banca S.p.A. nella sezione denominata "Report Basilea II- Pillar 3".

SEZIONE 1

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La politica del credito della banca è caratterizzata da una vocazione alla valorizzazione del rapporto con la clientela locale appartenente sia al comparto retail quanto a quello delle Piccole e Medie Imprese. Vengono, tuttavia, sviluppati rapporti commerciali anche con soggetti operanti in territori diversi da quello di riferimento (ove la Banca ha aperto le proprie filiali oppure ove è ubicata la sede della Capogruppo). Tali rapporti "extraterritoriali", sono diretti in ottica prospettica, all'attuazione del progetto di espansione del gruppo bancario sul territorio nazionale.

L'attività di concessione del credito ha l'obiettivo di fidelizzare la clientela offrendo l'intera gamma dei servizi di finanziamento, differenziati per tipologia di clientela – "Retail" (Family e Affluent), "Imprese" (S.B. e PMI) e "Private".

Il Consiglio d'Amministrazione conferisce mandato alle strutture operative della Banca per l'attuazione delle linee di indirizzo stabilite.

GBM Banca, sia nella fase di acquisizione di nuovi rapporti, sia in quella successiva di gestione, rivolge particolare attenzione all'esame analitico e prospettico dell'attività delle imprese che operano in settori ritenuti a rischio.

Politiche di gestione del rischio di credito

a) Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede un decentramento decisionale nell'ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'erogazione del credito avviene attraverso un processo che prevede attribuzioni e deleghe che tengono conto dei diversi segmenti di clientela ("Retail" e "Imprese") oltre che dei livelli di autonomia diversificati per importo del credito da erogare. In particolare, i segmenti "Retail" e "Small Business" sono sviluppati e gestiti direttamente dalla filiale della Banca, mentre la clientela "PMI" è affidata all'Area Credito. Pertanto le proposte di fido trovano formulazione presso la dipendenza, l'Area Credito o la Direzione Generale, a seconda della competenza specifica, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati, sia "periferici" sia "centrali", in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito in Banca è improntato e strutturato in ossequio ai principi di sana e prudente gestione sanciti dalla normativa di vigilanza.

Tutte le pratiche sono istruite con l'acquisizione della documentazione necessaria per effettuare un'attenta valutazione del merito creditizio del richiedente, sia sotto il profilo personale e morale che di quello patrimoniale e reddituale, soprattutto in un'ottica prospettica.

La situazione in essere al momento della richiesta del fido e quella prospettica di ciascun affidato vengono costantemente aggiornate nella fase di monitoraggio, attraverso documenti ufficiali (bilanci, dichiarazioni dei redditi) ed integrate dalle informazioni fornite dalla Centrale Rischi, nonché dalle altre informazioni ritenute utili.

Nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del credito, particolare rilevanza assumono il modello di pratica elettronica di fido, il modello di scoring andamentale ed il modello di calcolo della PD (probability of default) forniti dall'outsourcer informatico Cabel e da altre società specializzate. Le tecniche di credit scoring sono attualmente applicate a tutti i segmenti di clientela sia privati che imprese.

I sistemi statistici di credit scoring forniscono una valutazione previsiva del rischio futuro associato ad una nuova richiesta di credito utilizzando i dati censiti su EURISC (credit bureau score) e altri dati, di varia natura, associati all'azienda richiedente e ai soggetti persone fisiche collegati.

Il rating rappresenta una valutazione del merito di credito del soggetto prenditore di fondi basata su tutte le informazioni potenzialmente disponibili al momento in cui è effettuata. Per rating d'impresa si intende il rating attribuito alla controparte, mentre il rating dell'operazione rappresenta la valutazione della rischiosità relativamente alla tipologia di finanziamento accordato. Il suddetto sistema di rating è costituito da un insieme dei modelli, processi, strumenti e procedure informatiche in grado di determinare con una data periodicità e comunque sistematicamente e continuativamente, il rating d'impresa o dell'operazione.

La procedura di elaborazione della PD elabora i flussi informativi provenienti dai seguenti strumenti:

- Andamentali Interni (elaborazioni ARS);
- Centrale Rischi di Sistema (CRIF);
- Centrale Rischi Bankit;
- Bilanci (forniti da Dun and Bradstreet società del gruppo CRIF).

c) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica di erogazione del credito della Banca è improntata alla massima attenzione dell'allocazione delle risorse e alla selettività delle iniziative e dei prenditori. La valutazione del merito di credito si basa, in primo luogo, sull'analisi della capacità, da parte del richiedente, di generare flussi finanziari adeguati a sostenere il servizio del debito.

Ciò premesso, vengono tenuti in debito conto sia la tutela fornita dalle modalità tecniche di intervento, sia il profilo garantistico, specie laddove viene ravvisata una maggiore rischiosità. Ad esempio, con riferimento alle imprese Small Business, di norma non adeguatamente capitalizzate, un ruolo rilevante è assunto dalle garanzie personali o reali prestate dagli amministratori nonché da eventuali partecipazioni a consorzi fidi.

d) Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle attività finanziarie deteriorate avviene sulla base di un processo continuo di controllo articolato su 3 livelli diversi, nel quale alla selezione iniziale della posizione e alla revisione periodica della stessa si

accompagna il monitoraggio dell'evoluzione del rischio e dell'andamento della relazione, al fine di cogliere con tempestività eventuali segnali di degrado del merito creditizio e sottoporli agli organi competenti al fine di adottare i conseguenti coerenti comportamenti operativi.

Le modalità di gestione delle posizioni, in presenza di determinati segnali di degrado, sono definite dal Regolamento Interno del Credito vigente - approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca - differenziate a seconda del livello di gravità del degrado.

Il ripristino della piena solvibilità avviene a seguito di una positiva valutazione della capacità del debitore sia di procedere a regolari pagamenti tali da normalizzare i finanziamenti ricevuti, sia di mantenere nel tempo adeguati equilibri patrimoniali e finanziari. L'analisi delle posizioni per anzianità di scaduto, che costituisce un significativo elemento di valutazione di deterioramento del merito creditizio, è effettuata con l'ausilio di procedure automatizzate fornite dall'outsourcer informatico.

La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore è effettuata periodicamente con sistematicità e conseguentemente vengono decise le eventuali azioni gestionali da adottare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					19.479	19.479
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					25.937	25.937
5. Crediti verso clientela	1.188	4.475	524	1.034	45.274	52.495
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 31 dicembre 2012	1.188	4.475	524	1.034	90.690	97.911
Totale 31 dicembre 2011	497	3.878	-	211	69.051	73.637

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta) 31/12/2012
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				19.479		19.479	19.479
4. Crediti verso banche				25.937		25.937	25.937
5. Crediti verso clientela	11.203	3.982	7.221	45.841	567	45.274	52.495
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31 dicembre 2012	11.203	3.982	7.221	91.257	567	90.690	97.911
Totale 31 dicembre 2011	7.356	2.898	4.449	69.584	396	69.188	73.637

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	29.482			29.482
TOTALE A	29.482			29.482
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	127			127
TOTALE B	127			127
TOTALE A+B	29.609			29.609

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.286	3.098		1.188
b) Incagli	5.078	603		4.475
c) Esposizioni ristrutturate	710	186		524
d) Esposizioni scadute	1.129	95		1.034
e) Altre attività	61.775		567	61.208
TOTALE A	72.978	3.982	567	68.429
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-			
b) Altre	4.151		51	4.100
TOTALE B	4.151	-	51	4.100
TOTALE A+B	77.129	3.982	618	72.529

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
a. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.713	5.558	0	78
b. Variazioni in aumento	3.412	4.335	710	1.967
b.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	23	3.699		1.726
b.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.082	438	710	
b.3 altre variazioni in aumento	307	198		241
c. Variazioni in diminuzione	838	4.815		916
c.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		776		11
c.2 cancellazioni	10			
c.3 incassi	829	979		444
c.4 realizzi per cessioni				
c.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.060		461
c.6 altre variazioni in diminuzione				
d Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.286	5.078	710	1.129

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
a Rettifiche complessive iniziali	1.215	1.680	0	8
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
b Variazioni in aumento	2.556	1.336	186	131
b.1 rettifiche di valore	557	350		2
b1bis perdite da cessione				
b.2 trasferimenti da altre categorie di espos	1.853	19	186	
b.3 altre variazioni in aumento	146	968		129
c Variazioni in diminuzione	673	2.413	0	45
c.1 riprese di valore da valutazione	373	191		
c.2 riprese di valore da incasso	214	382		8
c2bis utili da cessione				
c.3 cancellazioni	10			
c.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.840		31
c.5 Altre variazioni in diminuzione	75			6
d Rettifiche complessive finali	3.098	603	186	94
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa			29.618	796		28	67.469	97.911
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							4.147	4.147
D. Impegni a erogare fondi							80	80
Totale							71.696	102.138

Alla data di bilancio, le uniche esposizioni della Banca che risultano valutate da agenzie di rating esterne sono quelle riconducibili a crediti verso banche e ad emittenti titoli (governativi nazionali e bancari) nei quali è stata investita parte della liquidità.

Le classi di merito sono state attribuite in base ai mapping tra le classi di rischio e i rating espressi dalle agenzie Fitch, Moody's e Standard & Poor's riportate di seguito.

Rating a lungo termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Fitch
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Fitch
1	20%	F+, F1
2	50%	F2
3	100%	F3
da 4 a 6	150%	inferiori a F3

Rating a lungo termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	100%	50%	100%	da Baa1+ a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3-
5	100%	100%	100%	150%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

Rating a breve termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

Rating a lungo termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine

Classi di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Standard & Poor's
1	20%	A-1+, A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
da 4 a 6	150%	inferiori a A-3

A.3 Distribuzione delle posizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Descrizione	Valore esposizione netta al 31/12/2012	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)	Totale (1)+(2) 31/12/2012
		Immobili Ipoteche 31/12/2012	Titoli 31/12/2012	Altri soggetti 31/12/2012	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	44.119	68.527	3.937	14.088	86.552
- di cui deteriorate	5.075	9.399	1.063	1.711	12.173
1.2 parzialmente garantite	1.040		839	101	940
- di cui deteriorate					
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	2.153	331	1.650	401	2.381
- di cui deteriorate	23		23		23
2.2 parzialmente garantite	1.406		514	127	641
- di cui deteriorate					

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso la clientela

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti Pubblici			Societa finanziarie			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rettifiche val. specifiche	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rettif. val. spec.	Rett. val. di portaf.	Esp. netta	Rettif. val. spec.	Rett. val. di portaf.
a. Esposizione per cassa															
1 Sofferenze								5		1.148	3.026		40	66	
2 Incagli										3.173	499		1.303	104	
3 Esposizioni ristrutturate										525	185				
4 Esposizione scadute										422	37		612	58	
5 Altre esposizioni	15.510			109		1	745		9	27.166		337	17.677		221
Totale a	15.510			109		1	745	5	9	32.433	3.748	337	19.632	228	221
b. Esposizioni fuori bilancio															
1 Sofferenze															
2 Incagli										69			3		
3 Altre attività deteriorate															
4 Altre esposizioni				234						3.672		51	122		
Totale b	0			234		0	0	0	0	3.741	0	51	125	0	0
totale (a+b) al 31/12/2012	15.510			343		1	745	5	9	36.174	3.748	388	19.757	228	221
totale (a+b) al 31/12/2011	4.126			355		2				42.210	2.857	302	16.769	40	3.403

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso la clientela

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
a. Esposizioni per cassa						
1. Sofferenze	1.188	3.098				
2. Incagli	4.475	603				
3. Esposizioni ristrutturate	525	185				
4. Esposizione scadute	1.034	95				
5. Altre esposizioni	61.179	568			28	
totale A	68.401	4.549			28	
b. Esposizioni fuori bilancio						
1. Sofferenze						
2. Incagli	72					
3. Altre attività deteriorate						
4. Altre esposizioni	4.028	51				
totale B	4.100	51				
totale (a+b)	72.501	4.600			28	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessivi	Espos. netta	Rettifiche valore complessivi	Espos. netta	Rettifiche valore complessivi	Espos. netta	Rettifiche valore complessivi
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	29.482									
Totale A	29.482									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	127									
Totale B	127									
Totale (A+B) 31 dicembre 2012	29.609									
Totale (A+B) 31 dicembre 2011	14.447		963		28					

B.4 Grandi rischi

Conformemente agli aggiornamenti di dicembre 2010 della circ. 263/2006 in tema di concentrazione del rischio, al 31 dicembre 2012 il dettaglio dei grandi rischi è riportato nella seguente tabella:

Descrizione	ESPOSIZIONE NOMINALE	ESPOSIZIONE PONDERATA
attività di rischio per cassa	2.110	2.110
garanzie rilasciate ed impegni	579	
attività di rischio - esposizione verso banche	32.948	1.717
attività di rischio - titoli obbligazionari	15.510	
Totali	51.148	3.827

Il valore delle esposizioni verso banche contempla l'importo di 8, 2 milioni di euro dei titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con banche in essere al 31.12.2012.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di crediti.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Totale	
	A=rilevate per intero (valore di bilancio)	B=rilevate parzialmente (valore di bilancio)	C= rilevate parzialmente (intero valore)	31/12/2012	31/12/2011
a. Attività per cassa	11.002			11.002	2.632
1. Titoli di debito	11.002			11.002	2.632
2. Titoli di capitale					
3. O.i.c.r.					
4. Finanziamenti					
b. Strumenti derivati					
Totale 31/12/2012	11.002			11.002	
di cui deteriorate					
Totale 31/12/2011	2.632				2.632
di cui deteriorate					

Legenda:

A= Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore intero)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/portafoglio attività	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
1. Debiti verso clientela		
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.039	2.039
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		
2. Debiti verso banche		
a) a fronte di attività rilevate per intero	8.253	8.253
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		
Totale al 31/12/2012	10.292	10.292
Totale al 31/12/2011	2.343	2.343

SEZIONE 2

RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE- PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse riguarda la valutazione degli effetti causati da una variazione dei tassi di interesse sul valore di mercato delle posizioni sensibili assunte.

In linea con le strategie della banca dirette al mantenimento dell'equilibrio della struttura finanziaria, nel corso del 2012 gli impieghi e la raccolta sono stati rappresentati prevalentemente da rapporti a tasso variabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

In relazione ai processi di misurazione e gestione del rischio tasso, vengono utilizzate tecniche di gap analysis, duration analysis e sensitivity analysis.

In particolare:

- la gap analysis misura la variazione del margine di interesse sulla base del rischio gravante sulle poste in essere alla data di riferimento (analisi di tipo statico);
- la duration analysis approssima la percentuale di variazione del patrimonio a valori di mercato al crescere di un punto del tasso di interesse;
- la sensitivity analysis analizza il valore di mercato del patrimonio della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; l'obiettivo dell'analisi è, pertanto, quello di valutare il valore di mercato del patrimonio con strutture dei tassi esterni diverse ed alternative a quella di partenza.

2.4 RISCHI DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le analisi relative ai rischi di prezzo e di cambio riguardano il monitoraggio degli effetti prodotti da variazioni dei corsi azionari o dei tassi di cambio sul valore delle posizioni sensibili assunte.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

Come per il rischio d'interesse, (coerentemente con la crescita di significatività del valore del portafoglio della banca) anche per il rischio di prezzo è stato implementato un sistema evoluto di monitoraggio coerente e proporzionato alla complessità operativa della Banca.

In particolare è stata sviluppata una metodologia che permette la valutazione del rischio di mercato misurando il Value at Risk (VaR) del portafoglio e confrontarlo con i limiti operativi stabiliti dal CdA della Banca.

Il Value at Risk (VaR) è una stima della massima perdita potenziale attesa su di un portafoglio di strumenti finanziari, in un arco temporale definito (holding period), con un certo grado di probabilità, a seguito del verificarsi di condizioni di mercato sfavorevoli.

In conformità con quanto stabilito dal CdA della Banca, la struttura di Risk Management calcola il valore del Var dell'intero portafoglio, coerentemente a quanto previsto da Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno, utilizzando la metodologia Riskmetrics, con i seguenti parametri:

- o metodologia parametrica;
- o holding period di 10 giorni;
- o intervallo di confidenza del 99%;
- o base dati di un anno per il calcolo della volatilità.

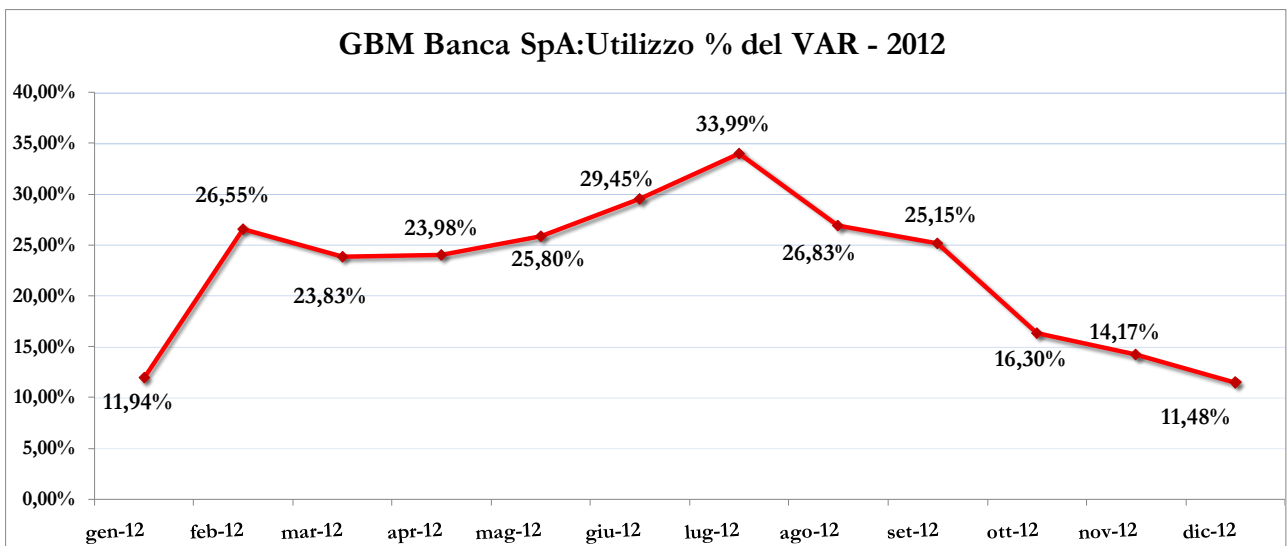
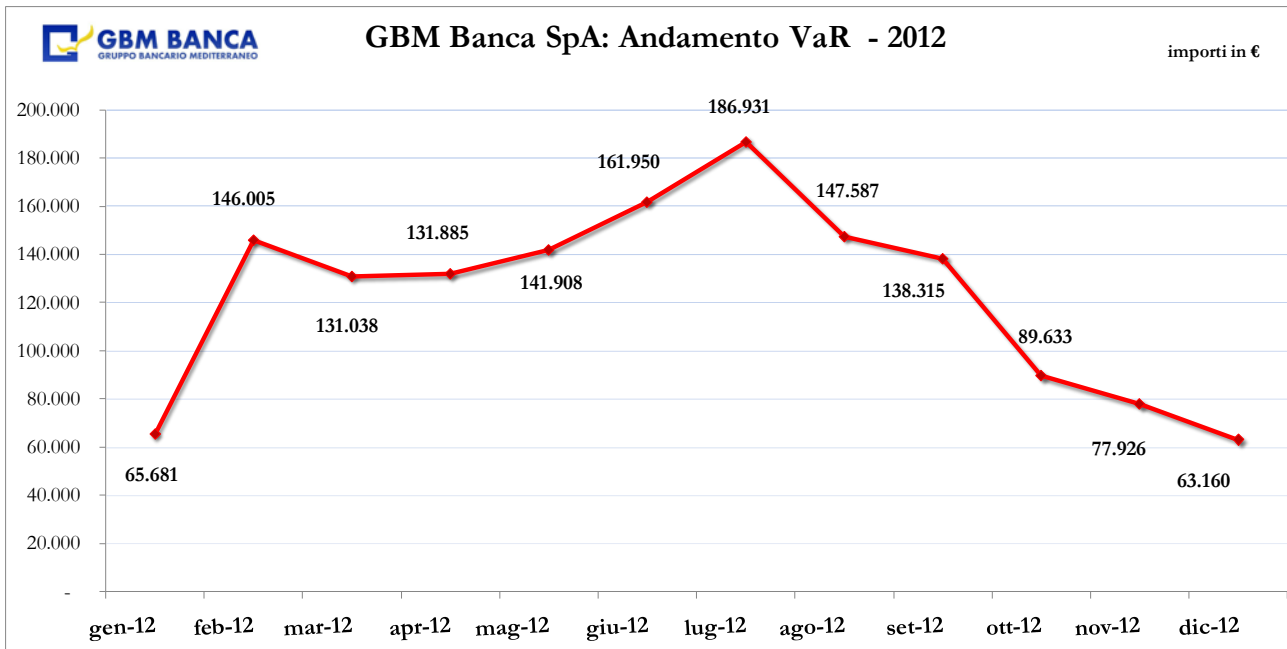
Il VaR permette di pervenire ad un indicatore sintetico che consente il confronto tra diverse tipologie di strumenti presenti all'interno di un portafoglio, sulla base di un'unica unità di misura che è la perdita potenziale.

Il processo di misurazione include anche lo sviluppo di procedure di analisi e verifica delle performance del modello di calcolo del VaR, attraverso la valorizzazione dei portafogli detenuti su un arco temporale coerente con quello utilizzato ai fini del VaR.

Attraverso una specifica reportistica dell'Area R.M. P. la Direzione Generale è periodicamente informata sull'andamento del VaR e sul rispetto dei limiti relativi.

Anche nel corso del 2012 la Banca ha continuato le attività di investimento in titoli con finalità non di trading, i quali hanno trovato appostazione contabile nel portafoglio bancario. L'utilizzo del limite di VaR approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca nel corso dell'esercizio è stato sempre pari ad una media del 22,45% del limite globale del portafoglio (pari ad un valore medio di € 123 mgl mila).

Il grafico seguente evidenzia l'andamento mensile del VaR e dell'utilizzo mensile del limite del portafoglio registrati nel corso del 2012:



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione Euro

Voci/cagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato								10.326	5.184	
A.2 Altri titoli di debito							353	3.537		78
A.3 Quote O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	46.421	73	59	565	2.076	1.254	2.048	12.101	17.176	510
- banche	25.423				514					510
- clientela	20.998	73	59	565	1.562	1.254	2.048	12.101	17.176	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	47.038									
- banche										
- clientela	47.038									
B.2 Titoli di debito	1.534				2.885	3.427	7.156	7.402		
B.3 Altre passività			943	2.415	4.895	2.045				
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	80							80		
- posizioni lunghe								80		
- posizione corte	80									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità è analizzato misurando il gap (“mismatching”) fra impieghi e raccolta - sulla base della durata contrattuale delle attività e delle passività - in termini di stock e in termini di flussi in scadenza. Le suddette analisi, che prevedono un utilizzo di idonee tecniche di liquidity management coerente e proporzionato alla crescente complessità operativa della Banca, sono tese a valutare l'evoluzione prospettica della liquidità della Banca, finalizzata alla pianificazione delle politiche di funding, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese.

In sostanza le procedure di monitoraggio di tale rischio sono formalizzate nel documento denominato “Policy di gestione del rischio di Liquidità” che l'Area Risk Management ha predisposto e posto all'attenzione ed approvazione del CdA nel mese di aprile 2011, redatto conformemente a quanto previsto dalla nuova disciplina prudenziale e tenuto conto delle caratteristiche e delle complessità operative della Banca.

Il documento (che in pratica formalizza le prassi operative già poste in essere da tempo dal Risk Management in conformità ed in anticipo rispetto alle disposizioni di vigilanza adottate a fine dicembre da Bankitalia), in particolare, descrive:

- un modello organizzativo nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione di modelli e metriche che possono essere utilizzati per la misurazione, il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi (che a loro volta possono essere specifici della singola banca o sistemici), i processi organizzativi e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

Le regole di gestione del rischio di liquidità contenute nella Policy adottata dalla Banca si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

1. **gestione della liquidità operativa (breve termine – fino a 12 mesi)**, volta a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, dei prossimi 12 mesi;
2. **gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 12 mesi)**, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Attraverso la predisposizione periodica dei report sulla liquidità, viene presieduto il rischio di liquidità al quale la Banca è costantemente esposta, il quale assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria

possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema è adeguatamente integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi ed includere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Dal lato operativo, al fianco delle attività di controllo e reportistica periodica (mensile/settimanale), l'Area Risk Management si è dotata di un sistema di controllo e reportistica giornaliera finalizzata al calcolo dei *margini di liquidità disponibile* a far fronte agli impegni di liquidità a brevissimo termine (fino a 5/7 gg), con indicazioni più sintetiche rispetto al report periodico, avendo finalità gestionali di tipo operativo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				353	13.863	5.184		78
1.2 Finanziamenti e banche	25.423	514						
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	14.074		4	3	444			
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato		157	44					
- altri	7.588	16.909	978	840	6.186	3.198	2.674	
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	41.671							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.367		2.045					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		8.253						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.534	2.885	3.427	7.156	7.402			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Come da aggiornamento della circolare Bankit n. 262 del 18 novembre 2009, si precisa che le esposizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Conformemente alla nuova normativa per rischio operativo si intende: “il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da errori o inadempienze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni”.

Anche per il 2012 la Banca ha adottato il metodo denominato “Basic Indicator Approach” per il calcolo del requisito patrimoniale legato al rischio operativo. Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia commisurato a un indicatore economico (nel caso delle banche italiane costituito dal Margine di intermediazione) al quale viene applicato un unico coefficiente di rischio.

Quanto al sistema informatico, l'outsourcer informatico Cabel srl, relativamente ai rischi connessi alla mancata operatività, ha definito uno specifico piano di Business continuity e Disaster recovery finalizzato ad individuare gli interventi necessari a ripristinare la normale operatività della Banca a fronte di situazioni di crisi.

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA **Informazioni di natura qualitativa**

A fronte delle linee strategiche di sviluppo, GBM Banca adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale. L'attività di monitoraggio del patrimonio della Banca previene l'insorgere di future e possibili situazioni di tensione. Il mantenimento di una dotazione di capitale adeguata favorisce la Banca nella ricerca di nuove opportunità di sviluppo finalizzate al raggiungimento di adeguati volumi di crescita. Al 31 dicembre 2012, quindi, il patrimonio libero di Vigilanza stimato (free capital di Vigilanza) presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio dell'attivo della Banca e, inoltre, tale da permettere la sostenibilità di politiche di espansione.

Voci/Valori	31-dic-12	31-dic-11
1. Capitale	28.579	28.579
2. Sovrapprezzi di emissione	3.395	3.395
3. Riserve	(9.688)	(10.289)
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(6.859)	(7.460)
- altre	(2.829)	(2.829)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(176)	(748)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(172)	(763)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4)	15
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.565)	601
	20.545	21.538

Il capitale sociale è costituito da nr. 28.579 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 1.000, interamente versato.

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31-dic-12		31-dic-11	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(172)		(763)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	-	(172)	-	(763)

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(763)		
2. Variazioni positive		598		
2.1 Incrementi di fair value		570		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:		28		
- da deterioramento				
- da realizzo		28		
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		(7)		
3.1 Riduzioni di fair value		(7)		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali		(172)		

L'aumento della voce relativa alla riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è sostanzialmente legata all'andamento degli spread sui titoli di stato registrato nell'anno 2012.

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alla Circolare della Banca d'Italia n. 155 del 1991 e successivi aggiornamenti

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende i seguenti elementi positivi:

- capitale sociale
- altre riserve
- riserva da sovrapprezzo azioni
- utile di esercizio

Non sono presenti strumenti innovativi di capitale.

Gli elementi negativi sono rappresentati da:

- altre immobilizzazioni immateriali
- perdite portate a nuovo
- immobilizzazioni immateriali
- altre riserve negative

I filtri prudenziali del patrimonio di base sono rappresentati dalla Riserva negativa di valutazione dei titoli appartenenti al portafoglio AFS.

	31-dic-12	31-dic-11
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	20.703	22.289
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(172)	(764)
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(172)	(764)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	20.531	21.525
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	20.531	21.525
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	0
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	20.531	21.525
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	20.531	21.525

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno degli obiettivi strategici della Banca pertanto, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi, costituisce oggetto di periodiche analisi e verifiche in termini sia consuntivi che prospettici.

La finalità di tali analisi è quella di verificare il rispetto dei coefficienti patrimoniali (coefficiente di solvibilità, total capital ratio, tier one ratio) e, inoltre, di prevedere eventuali tensioni sulla disponibilità di patrimonio libero (patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti). L'attività di monitoraggio della Banca viene effettuata sia in ottica di Vigilanza, per la determinazione del patrimonio eccedente i requisiti patrimoniali, sia in ottica gestionale per la determinazione del free capital.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-dic-12	31-dic-11	31-dic-12	31-dic-11
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	118.076	94.382	52.975	52.300
1. Metodologia standardizzata	118.076	94.382	52.975	52.300
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.238	4.184
B.2 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			468	356
1. Metodo base			468	356
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			(1.177)	(1.135)
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	3.530	3.405 [▼]
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.122	42.562
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			46,53%	50,57%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			46,53%	50,57%

La quota assorbita per il rischio di credito è pari a € 4.238 mgl mentre per il rischio operativo, l'assorbimento patrimoniale ammonta a € 468 mgl . La riduzione dei requisiti patrimoniali pari ad € 1.177 mgl, è la conseguenza dell'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Mediterraneo a partire dal mese di Ottobre 2010. La normativa di vigilanza infatti, prevede in tali casi una riduzione dei requisiti pari al 25% degli assorbimenti patrimoniali in relazione ai rischi individuati.

Il Total capital ratio è pari al 46,53%, di gran lunga superiore rispetto al limite dell'8,0% previsto dalla Normativa di Vigilanza.

GBM Banca S.p.A.

Nota Integrativa

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi	31/12/2012	31/12/2011
1. amministratori	217	43
2. sindaci	50	40
3. membri della Direzione Generale e Centrale		111
Totale	267	194

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**2.1 Rapporti con la Partecipante di Riferimento (migliaia di €)**

Parte correlata	Crediti per cassa	Raccolta diretta	Raccolta indiretta e gestita	Garanzie Rilasciate	Spese amministrative
GBM Holding S.p.A.		76			(117)

Parte correlata	Crediti per cassa	Raccolta diretta	Raccolta indiretta e gestita	Garanzie Rilasciate	Spese amministrative
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	100	110			(267)
Altre parti correlate	23	1.000			

In relazione alle esposizioni nei confronti di parti correlate non vi sono accantonamenti per crediti dubbi né perdite su crediti inesigibili

Rientrano nelle altre parti correlate

- a) “dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante”

Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli amministratori, i Sindaci e il Direttore Generale.

- b) “stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)”

S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e quindi, solo a titolo di esempio, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente.

- c) “soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b), ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto”.

GBM Banca S.p.A.

Relazione sull'attività del Comitato Etico

(di cui all'art.32 dello Statuto)

GBM Banca S.p.A.

Dati essenziali della società Controllante
GBM Holding S.p.A.

(di cui all'art. 2497 bis del C.C.)

Prospetti riepilogativi dei dati essenziali della società Controllante GBM Holding S.p.A.**(ex art. 2497 bis del c.c.)**Si riportano di seguito i dati di bilancio al 31.12.2011 della società Controllante **GBM Holding S.p.A.**:

	Voci dell'attivo	31-dic-11	31-dic-10
10.	Cassa e disponibilità liquide	733	4
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.122	
60.	Crediti verso banche	2.377.906	767.662
70.	Crediti verso clientela		185.000
100.	Partecipazioni	21.831.365	15.054.471
110.	Attività materiali	79.410	64.187
120.	Attività immateriali	10.765	1.402
130.	Attività fiscali	886.185	1.611.815
	a) correnti	8.679	5.829
	b) anticipate	877.506	1.605.986
150.	Altre attività	1.425.043	533.634
	Totale dell'attivo	26.734.529	18.218.174

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-11	31-dic-10
20.	Debiti verso clientela	355.625	2.316.400
40.	Passività finanziarie di negoziazione		2.037.816
80.	Passività fiscali	61	93.117
	a) correnti	61	93.117
	b) differite		
100.	Altre passività	597.321	293.536
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.630	9.122
120.	Fondi per rischi e oneri	200.000	70.000
	b) altri fondi	200.000	70.000
130.	Riserve da valutazione	(3.693)	
160.	Riserve	(9.170.817)	(10.354.851)
170.	Sovrapprezzi di emissione	397.800	
180.	Capitale	34.230.000	23.470.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	109.602	283.034
	Totale del passivo e del patrimonio netto	26.734.529	18.218.174

CONTI ECONOMICI

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.399	19.901
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(170)	
30.	Margine di interesse	1.229	19.901
40.	Commissioni attive	5.600	54.000
50.	Commissioni passive	(894)	(1.510)
60.	Commissioni nette	4.706	52.490
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.843.460	1.983.205
120.	Margine di intermediazione	3.849.395	1.983.205
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(31.119)	(565.000)
	a) crediti	(31.119)	(565.000)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.818.276	1.418.205
150.	Spese amministrative:	(1.656.514)	(762.599)
	a) spese per il personale	(964.726)	(454.412)
	b) altre spese amministrative	(691.788)	(308.188)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(200.000)	(70.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.510)	(7.210)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.733)	(700)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(91.498)	(57.450)
200.	Costi operativi	(1.974.255)	(897.959)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni:	(1.100.000)	
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	744.020	592.637
260.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(634.418)	(309.603)
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	109.602	283.034
290.	Utile (Perdita) di periodo	109.602	283.034

GBM Banca S.p.A.

Corrispettivi della revisione contabile

(di cui all'art. 2427 bis del C.C.)

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma dell'art.2427 del codice civile

Ai sensi di quanto disposto dal comma 16 bis dell'art. 2427 del codice civile si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi che comprendono:

- l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- l'attività di controllo dei conti infrannuali.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario servizio	Compensi (€/migliaia)
Revisione del bilancio	KPMG S.p.A.	GBM Banca S.p.A.	30
Revisione limitata relazione semestrale	KPMG S.p.A.	GBM Banca S.p.A.	10